

Documento Politiche di Ateneo e Programmazione –
Offerta didattica per l’A.A. 2024-25

DIREZIONE PER LA DIDATTICA E L’ORIENTAMENTO
DICEMBRE 2023

Sommario

| | | |
|--------|---|----|
| 1. | Le linee strategiche dell'Ateneo e la didattica | 4 |
| 1.1 | L'offerta formativa: retrospettiva, stato attuale e prospettive immediate | 4 |
| 1.1.1 | Immatricolazioni | 6 |
| 1.2 | Linee politiche e programmazione: l'offerta didattica 2024/25 | 7 |
| 1.3 | L'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2023/24 | 12 |
| 1.3.1 | Declinazione degli obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2024/2025..... | 12 |
| 1.3.2 | L 9 - Ingegneria navale..... | 12 |
| 1.3.3 | L/SNT2 - Tecnica della riabilitazione psichiatrica | 13 |
| 1.3.4 | LM 77 - Corso di laurea magistrale in International Management..... | 14 |
| 1.3.5 | LM 9 - Corso di Laurea Magistrale in Advanced Biotechnology | 15 |
| 1.3.6 | LM/SNT1 - Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche | 16 |
| 1.3.7 | LM/SNT3 - Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche | 17 |
| 1.3.8 | LM-21 - Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica | 18 |
| 1.3.9 | LM 41 - Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicine and Surgery | 19 |
| 1.3.10 | LM/R 02 - Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei beni Culturali | 20 |
| 1.4 | Il terzo livello della formazione universitaria | 21 |
| 2. | Manutenzione e progettazione dell'Offerta Formativa | 28 |
| 3. | Sostenibilità dell'Offerta Formativa e qualità della didattica | 29 |
| 3.1 | Premesse | 29 |
| 3.2 | Linee di indirizzo | 30 |
| 3.2.1 | Obiettivi | 30 |
| 3.2.2 | Azioni..... | 30 |
| 3.2.3 | Alcune ulteriori considerazioni | 31 |
| 3.2.4 | Flessibilità dell'offerta formativa..... | 32 |
| 3.2.5 | Contesto normativo e politiche di Ateneo | 32 |
| 3.2.6 | Sostenibilità della didattica e strumenti di monitoraggio | 34 |
| 3.3 | Qualità della didattica | 36 |
| 4. | Sintesi delle principali azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio | 38 |
| 5. | Internazionalizzazione della didattica | 39 |
| 5.1 | I corsi di studio internazionali..... | 39 |
| 5.2 | Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese | 41 |
| 5.3 | Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa | 41 |
| 5.4 | Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca | 41 |
| 5.5 | Azioni per favorire la mobilità studentesca..... | 42 |
| 5.6 | Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC | 42 |
| 6. | Didattica di Ateneo della lingua inglese..... | 44 |
| 6.1 | Il progetto UniCa-CLA | 44 |
| 6.2 | Ulteriori obiettivi | 46 |
| 6.3 | Organizzazione del CLA..... | 46 |
| 7. | E-learning, blended-learning e 'didattica mista' | 48 |
| 8. | Formazione docenti della scuola | 49 |
| 9. | Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria..... | 50 |
| 10. | Qualità di servizi e infrastrutture..... | 50 |

Premesse generali

Il ruolo dell'Ateneo muove dalla consapevolezza di rappresentare il principale polo di attrazione per gli studenti della Regione Sardegna, caratterizzato – per storia e per vocazione – dalla multidisciplinarietà dell'offerta formativa, puntuale riflesso dell'ampio spettro di Settori Scientifico-Disciplinari nei quali si articola la ricerca che in esso si produce con risultati scientifici di rilievo. Costituisce il motore dello sviluppo di una società che vuole essere inclusiva e che si pone l'obiettivo di rispondere con efficacia alle sfide sempre più complesse dell'attuale globalizzazione.

L'Ateneo contribuisce così in modo decisivo alla formazione di persone in cui sia sviluppato il pensiero critico, con conseguente crescita culturale, economica e sociale del territorio; contribuisce, altresì, al mantenimento dell'identità culturale, al perseguimento dell'innovazione e della crescita, nonché al rafforzamento dei valori di pari opportunità, di inclusione e di integrazione attraverso la diffusione di una cultura multidisciplinare.

Il presente documento è articolato in tre sezioni principali: la prima sezione (Cap. 1) **presenta in modo sintetico le linee politiche dell'Ateneo sulla didattica (vd. in particolare § 1.2)** e poi le principali novità dell'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2024/25 (§ 1.3), mentre si traccia un quadro sintetico del terzo livello della formazione dell'Ateneo (§ 1.4); la seconda sezione presenta le principali azioni per il monitoraggio e l'aggiornamento dell'offerta didattica nell'ottica del miglioramento continuo (Cap. 2) e nel quadro della sostenibilità e della qualità (Cap. 3.); la terza sezione illustra alcune specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del sostegno al diritto allo studio (§§ 4-10).

A fini di una agile consultazione, una sintesi per punti dei principali obiettivi strategici e delle linee politiche sulla didattica è riportata in allegato al presente documento.

Parte Prima

Linee politiche e offerta didattica
per l'A.A. 2024/2025

1. Le linee strategiche dell'Ateneo e la didattica

L'Ateneo ha delineato le proprie linee strategiche nel Piano Strategico 2022-2027. In tale visione, ha eletto a propri obiettivi prioritari il miglioramento costante della formazione (p. 9) in una prospettiva di sviluppo del territorio e in un'ottica di sostenibilità e coesione. In particolare, l'Ateneo ha individuato tra i propri obiettivi primari nell'ambito della didattica i seguenti:

- migliorare l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa;
- rafforzare l'innovazione didattica e le competenze trasversali acquisite da studentesse/studenti e da neolaureate/i;
- potenziare l'offerta di alta formazione - con particolare riguardo al terzo livello di formazione terziaria (scuole di specializzazione, dottorati, master) - per rispondere alle crescenti esigenze di specializzazione;
- favorire la regolarità dei percorsi formativi, potenziando i servizi di supporto in itinere per gli studenti e le studentesse, nonché le attività di tirocinio e placement;
- sviluppare le politiche per il diritto alla formazione universitaria. A tale riguardo, si evidenzia l'attenzione per il territorio anche nella prospettiva dell'università diffusa.

Inoltre, in un'ottica di apertura e integrazione nazionale e internazionale:

- rafforzare la collaborazione con atenei esteri per la gestione di attività formative;
- ampliare l'offerta di corsi di studio internazionali e accrescerne l'attrattività;
- aumentare la mobilità internazionale del personale docente, personale TAB e della comunità studentesca per motivi di studio e formazione all'estero.

La delimitazione dell'offerta per l'anno accademico 2024/25 (vd. § 1.3) emerge dall'incontro degli obiettivi fissati a livello di programmazione strategica e dall'analisi sullo stato attuale dell'offerta (vd. il successivo § 1.1).

1.1. L'offerta formativa: retrospettiva, stato attuale e prospettive immediate

Per l'A.A. 2023/2024, i corsi accreditati e attivati sono stati in totale 89, di cui 43 corsi di Laurea, 40 corsi di Laurea Magistrale e 6 corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, afferenti alle aree medico-sanitaria, scientifica, tecnica, umanistica, giuridico-economica e delle scienze sociali, con 3 corsi erogati in modalità *blended* e due corsi: L-20 *Scienze della Comunicazione e LM-19 Giornalismo e informazione Web* erogati in modalità prevalentemente a distanza.

La proposta per l'A.A. 2024/25 prevede l'istituzione di 2 Corsi di studio di Laurea, 5 Corsi di Studio di Laurea Magistrale e 2 Corsi LMCU la riattivazione di una Laurea e di una Laure Magistrale e, contestualmente, la disattivazione di tre lauree triennali e di due lauree magistrali:

| | 2007/8 | 2008/9 | 2009/10 | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | 2013/14 | 2014/15 | 2015/16 |
|------------|--------|--------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| <i>L</i> | 51 | 47 | 45 | 45 | 42 | 38 | 38 | 38 | 38 |
| <i>LM</i> | 43 | 41 | 39 | 34 | 36 | 35 | 34 | 34 | 34 |
| <i>LCU</i> | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |

| | 2016/ 17 | 2017/ 18 | 2018/ 19 | 2019/ 20 | 2020/ 21 | 2021/ 22 | 2022/ 23 | 2023/ 24 | 2024/ 25 |
|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| <i>L</i> | 37 | 39 | 37 | 38 | 38 | 40 | 42 | 43 | 43 |
| <i>LM</i> | 34 | 35 | 38 | 38 | 37 | 37 | 38 | 40 | 44 |
| <i>LCU</i> | 6 | 5 | 6 | 5 | 6 | 6 | 6 | 6 | 8 |

Tabella 1: Numero corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2024/25

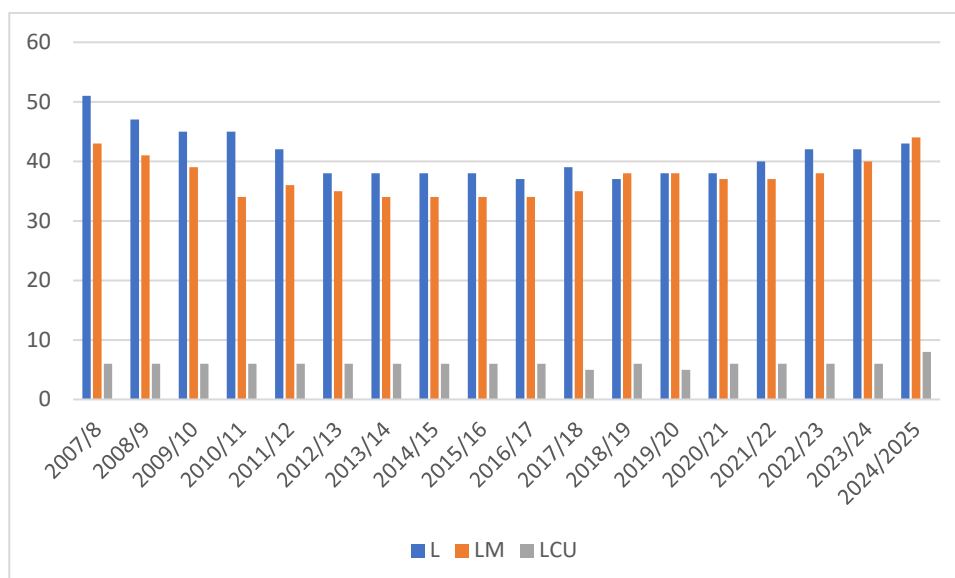


Grafico 1: Sintesi grafica sulla numerosità dei corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2024/25

Il quadro di sintesi evidenzia: a) per la prima volta dal 2007/8, un incremento del numero delle lauree magistrali a ciclo unico (+ 2 unità); congiunto a b) un netto incremento delle lauree magistrali biennali (+ 4 unità), che porta a toccare il valore più alto nell'arco periodico considerato e c) al mantenimento del numero delle lauree (triennali).

Per quel che attiene all'articolazione e alla numerosità dei CdS nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, la situazione è fotografata dalle seguenti tabelle:

| AA | Facoltà | corsi di laurea triennali | corsi di laurea magistrali | corsi di laurea mag. ciclo unico | totali |
|-------|--|---------------------------|----------------------------|----------------------------------|--------|
| 23/24 | Scienze economiche, giuridiche e politiche | 5 | 7 | 1 | 13 |
| 23/24 | Studi umanistici | 8 | 11 | 1 | 20 |
| 23/24 | Medicina e chirurgia | 10 | 2 | 2 | 14 |
| 23/24 | Biologia e farmacia | 4 | 5 | 2 | 11 |
| 23/24 | Scienze | 6 | 5 | | 11 |
| 23/24 | Ingegneria e architettura | 10 | 10 | | 20 |
| | ATENEEO | 43 | 40 | 6 | 89 |

Tabella 2: CdS per Facoltà attivati nell'A.A. 23/24 (già riportata nel Documento Politiche di Ateneo 23/24)

In particolare, per l'a.a. 2024/2025, l'offerta formativa in via di approvazione (vd. § 1.3) esita nel seguente prospetto:

| AA | Facoltà | corsi di laurea triennali | corsi di laurea magistrali | corsi di laurea mag. ciclo unico | totali |
|-------|--|---------------------------|----------------------------|----------------------------------|--------|
| 24/25 | Scienze economiche, giuridiche e politiche | 5 | 8 | 1 | 14 |
| 24/25 | Studi umanistici | 8 | 11 | 2 | 21 |

| | | | | | |
|-------|------------------------------|----|----|---|----|
| 24/25 | Medicina e chirurgia | 9 | 3 | 3 | 15 |
| 24/25 | Biologia e farmacia | 4 | 6 | 2 | 12 |
| 24/25 | Scienze | 6 | 5 | | 11 |
| 24/25 | Ingegneria e architettura | 11 | 11 | | 22 |
| | ATENEEO | 43 | 44 | 8 | 95 |

Tabella 3: CdS per Facoltà da attivarsi nell'A.A. 24/25

Per quanto riguarda le disattivazioni per l'A.A. 2024/2025, si precisa che saranno disattivati solo per quell'anno accademico i seguenti CdS della Facoltà di Medicina e Chirurgia:

- Educazione professionale (L/SNT2);
- Igiene dentale (L/SNT3);
- Tecniche di Neurofisiopatologia (L/SNT3)
- Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione (LM/SNT4);
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (LM/SNT2).

Inoltre, nell'ambito della medesima Facoltà, saranno riattivati per l'A.A. 24/25 i seguenti corsi non attivati nel 23/24:

- Ostetricia (Classe L/SNT1)
- Attività Motorie Preventive e Adattate (Classe LM 67).

In tale quadro, sono da evidenziarsi l'apertura di due nuove magistrali a ciclo unico, ossia quella in Medicina e Chirurgia in inglese (vd. Medicine and Surgery § 1.3.9) e quella in Restauro dei Beni Culturali (vd. § 1.3.10), e specialmente l'apertura di una laurea triennale in Ingegneria Navale (vd. § 1.3.2) presso la nuova sede di Olbia.

1.1.1 Immatricolazioni

L'Anno Accademico in corso mostra una significativa ripresa degli immatricolati, come da tabella seguente:

TAB.5 – Serie storica dall' a.a 2017/2018 all'a. a 2022/2023 degli iscritti totali, iscritti 1° anno triennali, iscritti 1° anno magistrali a ciclo unico, iscritti 1° anno magistrali, immatricolati, fuori corso e studenti regolari (*Fonte:* Ufficio per la statistica di Ateneo – rilevazione al 31 luglio (a consuntivo) di ogni anno; per l'a.a.2023/2024 i dati sono stati rilevati al 14 dicembre 2023)¹.

| Anno accademico | Isritti totali | isritti 1°anno triennali | Isritti 1° anno magistrali Ciclo Unico | Isritti 1° anno magistrali | Immatricolati | Isritti Fuori corso | Regolari |
|-----------------|----------------|--------------------------|--|----------------------------|---------------|---------------------|--------------|
| 17/18 | 25237 | 3900 | 612 | 1118 | 3256 | 9700 | 15608 |
| 18/19 | 24960 | 4184 | 664 | 1364 | 3538 | 9154 | 15519 |
| 19/20 | 25289 | 4664 | 706 | 1465 | 3964 | 8685 | 16158 |
| 20/21 | 24890 | 4589 | 743 | 1481 | 3891 | 7989 | 16764 |
| 21/22 | 24428 | 4465 | 737 | 1105 | 3774 | 8067 | 16340 |
| 22/23 | 23965 | 4571 | 730 | 1063 | 3767 | 8169 | 15743 |
| 23/24 | 24491 | 5062 | 910 | 1266* | 4295 | 7825 | 14034 |

*Alla data di estrazione dei dati (14/12/2023) risultano ulteriori 135 studenti con iscrizione sub condizione in regola con le tasse e ulteriori 62 iscritti in ipotesi al 1° anno in regola con le tasse.

Un problema delicato è quello della transizione dei laureati delle lauree (triennali) dell'Ateneo alle lauree magistrali biennali dell'Ateneo medesimo. **Gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi all'A.A. 2021/2022**, nel quale n. 226 laureati triennali Unica residenti in Sardegna si sono iscritti in università del Nord -ovest, n. 194 in università del Nord-Est, n. 214 in università del centro Italia, n. 963 in università delle 'isole' (ossia, in tutti gli Atenei di Sardegna e Sicilia):

¹ In base alla definizione dell'Ufficio per la Statistica del MIUR, gli immatricolati sono gli studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario nazionale, cioè sono gli studenti che entrano in contatto con l'università per la prima volta nella loro vita dopo il percorso di studi nelle scuole superiori. Gli iscritti al primo anno, invece, sono tutti gli studenti che iniziano un nuovo percorso di studi, indipendentemente dalle carriere pregresse.

| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud | TOTALE |
|-------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|--------|
| A.A. | Immatricolati | Immatricolati | Immatricolati | Immatricolati | |
| 2018/19 | 243 | 211 | 202 | 18 | 674 |
| 2019/20 | 220 | 207 | 141 | 32 | 600 |
| 2020/21 | 240 | 172 | 190 | 57 | 659 |
| 2021/22 | 226 | 194 | 214 | 60 | 694 |

Isole

| A.A. | Immatricolati |
|-------------|----------------------|
| 2018/19 | 1.326 |
| 2019/20 | 1.412 |
| 2020/21 | 1.364 |
| 2021/22 | 963* |

Tabella 4: Iscritti al primo anno nelle magistrali con titolo triennale di UNICA per anno accademico (Fonte: DIRSID – Presidio Statistico)²

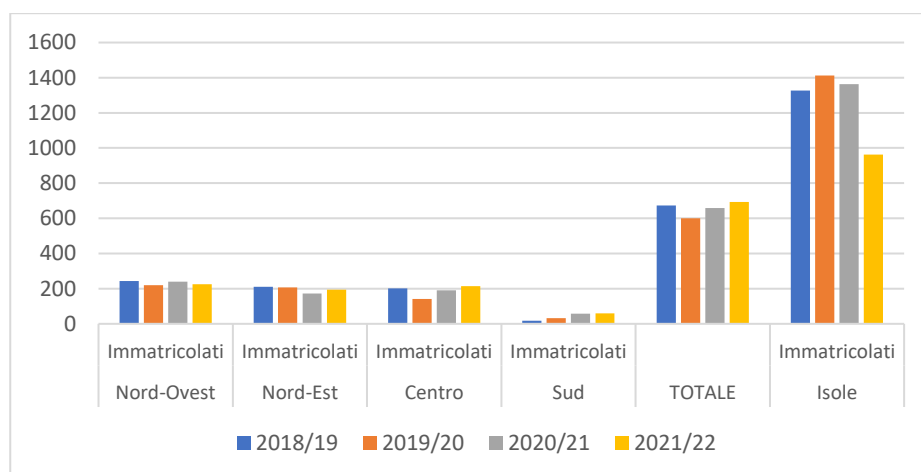


Grafico 2: Iscritti al primo anno nelle magistrali con titolo triennale di UNICA per anno accademico (Fonte: grafico elaborato a partire da dati DIRSID – Presidio Statistico)

Dal che risulta che p.es. per l'A.A. 2021/22, oltre il 40% di laureati triennali con titolo Unica si è iscritto ad altro ateneo. Inoltre, sono iscritti alle magistrali biennali Unica per l'A.A. 2021/22 alla data del 31.07.2022 circa 230 studenti che hanno ottenuto il titolo di accesso in un altro Ateneo.

1.2 Linee politiche e programmazione: l'offerta didattica 2024/25

Per quel che attiene all'offerta formativa per l'anno accademico 2024/25, la programmazione tiene conto, da un lato, delle priorità emergenti dall'analisi del contesto formativo, delle richieste di formazione da parte degli studenti e delle studentesse e delle rispettive famiglie; dall'altro lato, delle esigenze delle realtà istituzionali e produttive del territorio³.

In relazione alle **lauree di primo livello**, si riconferma la volontà, già manifestata e attualizzata nel Documento di politiche e programmazione per l'A.A. 2022/23 e 2023/24, di proseguire nell'ampliamento

² Legenda:

1° colonna A.A di iscrizione:

2° - 5° colonne: numero di laureati triennali a Cagliari, residenti in Sardegna, che si sono iscritti fuori regione (nelle diverse aree geografiche).

³ Le presenti linee politiche sono state illustrate e discusse dalla Commissione didattica del Senato Accademico in data 9 giugno 2022.

dell'offerta attraverso l'attivazione di lauree di diverso livello in aree altamente innovative – anche in considerazione degli ambiti di azione del PNRR.

In particolare, in un'ottica di piena coerenza con gli obiettivi del Piano strategico e della programmazione didattica, prosegue l'attenzione dell'Ateneo per l'ampliamento dell'offerta formativa a livello di **lauree magistrali, biennali e (per la prima volta dopo diversi anni) a ciclo unico**. Tale linea poggia su due principali ordini di considerazioni, rispettivamente a) culturali; b) di organizzazione del sistema formativo. Per quel che attiene al profilo culturale, lo sviluppo dell'offerta nell'ambito delle magistrali triennali si motiva in ragione:

- del carattere spiccatamente 'professionalizzante' delle LM;
- dell'alta qualità intrinseca delle LM dell'Ateneo, in quanto i contenuti didattici e metodologici di queste sono immediatamente alimentati e aggiornati dalla ricerca ivi svolta (vd. indicatore ANVUR iC09 delle rispettive SMA);
- dell'efficacia delle medesime LM in termini di ricadute occupazionali per i laureati magistrali dal punto di vista dei tempi e della qualità dell'impiego;
- della funzione di immissione verso il terzo livello dell'alta formazione (in particolare, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca).

Per quel che attiene al profilo dell'organizzazione del sistema formativo e della filiera formativa, si deve sottolineare che il *gap* tra numero di laureati triennali dell'Ateneo e numero di immatricolati alle lauree magistrali biennali dell'Ateneo è determinato da diverse cause. Peraltro, una di queste è l'esigenza di una maggiore ricchezza dell'offerta magistrale fortemente avvertita dalle famiglie e dai diversi portatori di interesse. A tale richiesta, deve ragionevolmente corrispondere da parte dell'Ateneo una espansione dell'offerta al fine di intercettare i bisogni di formazione specialistica dei nostri laureati e delle nostre laureate, in un quadro di sostenibilità complessiva (vd. § 3.2.1).

Si motivano in tale prospettiva le proposte di accreditamento di due lauree e sette lauree magistrali (due delle quali a ciclo unico):

- Ingegneria navale (classe L 9)
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica (L/SNT2)
- Corso di Laurea Magistrale in International Management (classe LM 77)
- Corso di Laurea Magistrale in Advanced Biotechnology (classe LM9)
- Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (classe LM/SNT1)
- Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche (Classe LM/SNT3)
- Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica (Classe LM-21)
- Corso di Laurea Magistrale in Medicine and Surgery (Classe LM-41)
- Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei beni Culturali (Classe LM/R-02)

Inoltre, potenziare il secondo livello di formazione appare strategico anche in relazione alla necessità di immettere un più elevato numero di 'formandi' nel **terzo livello di formazione universitaria**.

È infatti ragionevole supporre che l'indirizzo fornito dal PNRR (ed enfatizzato con una concentrazione di risorse senza precedenti) rimarrà valido anche in seguito – pur in un diverso regime di finanziamento e pur con rimodulazioni: infatti, in una società della conoscenza, è necessario implementare in modo significativo e costante il numero dei ricercatori per assicurare lo sviluppo della ricerca al passo con le esigenze di innovazione della società al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico delle comunità.

Il tema della proiezione dell'Università sul territorio e del modo di incontrare la differenziata richiesta di formazione di giovani e famiglie accomuna due realtà apparentemente irrelate: l'**università diffusa** e la **didattica a distanza**. Si tratta, infatti, di modi diversi di rispondere a tale richiesta e di andare incontro a particolari categorie di potenziali studenti. Si tratta di modelli organizzativi della didattica universitaria anche storicamente differenziati, che la riorganizzazione delle modalità di erogazione dell'offerta determinata dall'emergenza pandemica ha in parte sovrapposto quando non fatto collidere in termini di concorrenza. Peraltro, si tratta di un problema urgente e complesso che l'Ateneo intende affrontare in modo organico e con approccio conoscitivo obiettivo (si veda più sotto). In particolare, nel corso del 2023, l'Ateneo ha avviato un

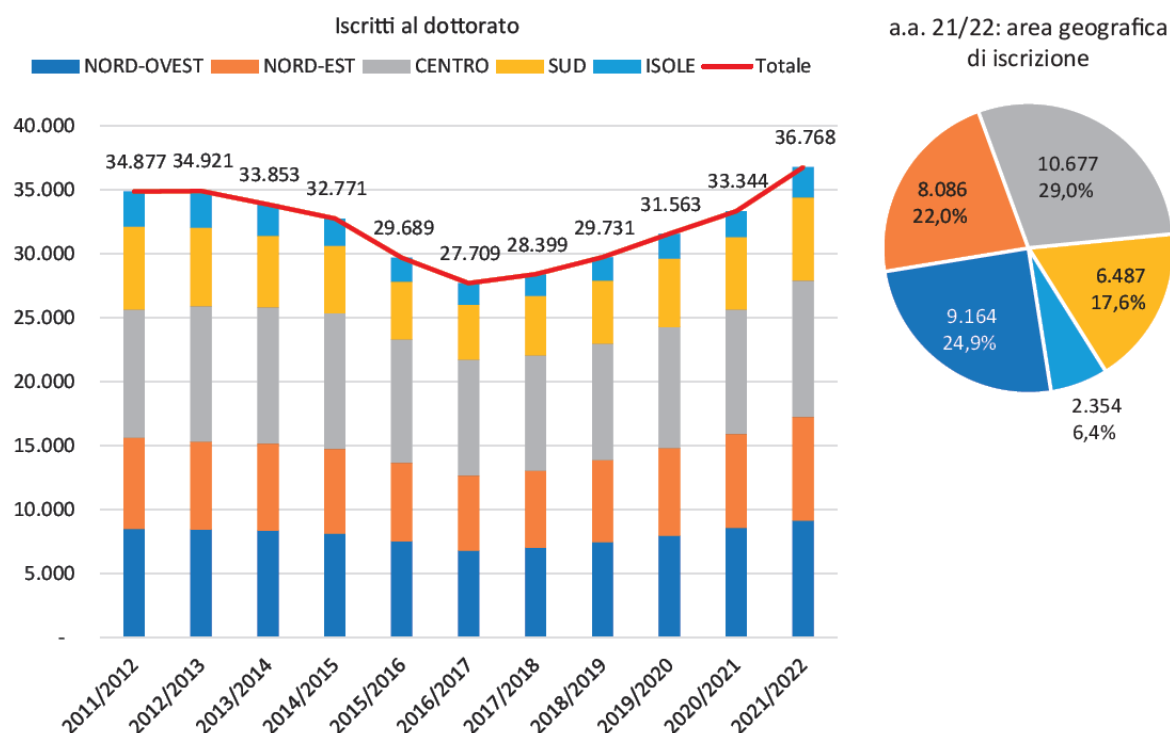
intenso confronto con le principali realtà nelle quali è organizzata l'università diffusa in Sardegna, con la finalità non solo di aggiornare e potenziare l'offerta formativa presso le sedi di Nuoro e di Oristano ma anche di espanderla in contesti territoriali nei quali l'Ateneo è presente da anni con iniziative di ricerca di base e applicata ma nei quali non ha finora erogato didattica: tale prospettiva strategica ha portato alla proposta di istituzione di una nuova sede decentrata ad Olbia, peraltro fortemente sollecitata dal Territorio, con la finalità immediata di attivare il primo corso di ingegneria navale della regione (vd. § 1.3.2).

Dottorati di ricerca. Con i cicli XXXVIII e XXXIX, l'Ateneo ha impresso una notevole svolta alla politica di investimento ed espansione dei dottorati di ricerca, bandendo nel 2023 ben 125 borse, suddivise tra i 19 dottorati locali e ben 21 dottorati di interesse nazionale (a questi ultimi, l'Università degli Studi di Cagliari aderisce in qualità di partner finanziatore, ai sensi del DM 226/21, unitamente alle principali Università italiane). Inoltre, una ulteriore borsa è stata destinata a un dottorato associato. Per quanto detto sopra, l'Ateneo intende proseguire in una politica di potenziamento dell'offerta dottorale in un quadro di 'alleanze' formative con altri atenei italiani e stranieri, al fine di garantire contesti formativi aperti, altamente competitivi e qualificanti in termini di ricerca avanzata, sia di base sia applicata.

Il recente *Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca 2023* redatto dall'Anvur (rilasciato il 21 giugno 2023) così sintetizza (p. 60):

Nonostante la contrazione nel numero di corsi di dottorato e dopo una prima flessione nel numero di iscritti che si è registrata a metà dell'ultimo decennio (circa 7 mila dottorandi in meno nell'a.a. 2016/17, con una riduzione del 20% rispetto all'a.a. 2011/12), negli anni più recenti il numero complessivo di dottorandi di ricerca ha ripreso a crescere e nell'a.a. 2021/22 si attesta a circa 37 mila iscritti. Rispetto alla distribuzione geografica dei corsi, più marcate sono le differenze nel numero di iscritti, che sono concentrati negli atenei del Nord per circa il 47%, si attestano al 29% negli atenei del Centro e a circa il 24% nelle università del Sud e delle Isole.

Le motivazioni del *trend* negativo sono molteplici e non tutte chiaramente analizzate. Da un lato, il numero dei dottorandi è decresciuto a seguito della riduzione del numero dei dottorati accreditati conseguente all'introduzione del DM 45/2013; dall'altro lato, ha ripreso a crescere, sia in ragione di alcune modifiche introdotte dal DM 226/2021 sia, soprattutto, in ragione delle ingenti risorse destinate a borse di studio in specie su finanziamenti PNRR. Questo il trend nazionale:



Fonte: elaborazioni su dati MUR – Servizio di statistica

Rapporto Anvur (*cit.*, Figura 1.4.4): Numero iscritti ai dottorati di ricerca: andamento e area geografica dell'ateneo di iscrizione (aa.aa. 2011/12-2021/22)

A seguire, l'andamento degli iscritti ai corsi di dottorato dell'Ateneo e delle borse disponibili negli ultimi cinque anni accademici:

| CICLO | ISCRITTI | DI CUI STRANIERI | NUMERO BORSE |
|--------------------------|----------|------------------|--------------|
| XXXV (a.a.2019/2020) | 95 | 18 | 80 |
| XXVI (a.a.2020/2021) | 92 | 17 | 67 |
| XXXVII (a.a. 2021/2022) | 126 | 15 | 104 |
| XXXVIII (a.a. 2022/2023) | 141 | 27 | 128 |
| XXXIX (a.a. 2023/2024) | 142 | 23 | 125 |

Su tali problematiche, l'Ateneo intende aprire una riflessione che coinvolga tutte le parti interessate, in collegamento con le azioni per l'accreditamento periodico dei dottorati di ricerca. Peraltro, due delle principali motivazioni che vengono spesso richiamate concernono il fatto che a) in Italia il dottorato sia ancora troppo spesso pensato dai giovani nella prospettiva della sola carriera accademica; che b) il mercato del lavoro in Italia sconti il problema generale della ridotta valorizzazione delle competenze in termini di remunerazione salariale: tale stato di cose scoraggerebbe i giovani laureati dall'investire nel terzo livello del percorso formativo, procrastinando ulteriormente l'ingresso nel mondo del lavoro.

Peraltro, il problema ha comunque un *côté* dal lato universitario che deve essere considerato, ossia quello di potenziare la formazione per la ricerca in ragione del livello richiesto per l'accesso ai dottorati. Tale aspetto si inserisce in un più ampio quadro di revisione dell'offerta del primo e del secondo livello formativo. Tuttavia, al fine specifico di potenziare la formazione degli aspiranti dottorandi, l'Ateneo intende valutare specifiche iniziative di eccellenza ad altissima valenza metodologica da svolgersi durante il biennio magistrale o nel biennio finale delle magistrali a ciclo unico.

Scuole di specializzazione. Proseguirà la politica di attenzione alle scuole di specializzazione, con il monitoraggio delle esigenze delle scuole di area medico-sanitaria; si valuterà inoltre la revisione di alcune delle scuole di area non medico-sanitaria, nonché l'ulteriore sviluppo: l'anno accademico 2022/23 ha visto l'avvio della scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, portando a quattro il numero di scuole di specializzazione dell'Ateneo attivate al di fuori dell'area medico-sanitaria.

Master. L'Ateneo proseguirà nella politica di attivazione di master ad altissima specializzazione e qualificazione professionale in collaborazione con enti e imprese operanti nei settori riguardati (per un quadro dei master attivati nell'ultimo triennio, vd. § 1.4).

Proseguirà il processo di monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa in tutti i livelli della formazione, con una peculiare nuova attenzione al terzo livello della formazione, anche in ragione del nuovo modello di accreditamento che prevede la verifica del possesso dei requisiti di qualità dei dottorati di ricerca coerentemente con il DM 226/2021.

Una particolare attenzione verrà dedicata agli studi di contesto e all'analisi della domanda di formazione da parte di a) mondo del lavoro e b) studenti e famiglie. Tale aspetto è, infatti, assai rilevante sia per lo studio delle condizioni di attivazione dei singoli cds da parte dei Dipartimenti (livello 'micro') sia ai fini della delineazione delle politiche per la didattica a livello di Ateneo (livello 'macro'). D'altro canto, tale considerazione è rilevante nella valutazione delle proposte di accreditamento sia da parte del CUN sia da parte dell'ANVUR. Per tutti questi fini, l'Ateneo intende assicurare un **servizio professionale per gli studi di mercato**, utile - a livello 'macro' per gli studi preliminari per valutare l'opportunità di implementare alcune linee politiche di portata generale; sia - a livello 'micro', per attivare un nuovo cds (o un una nuova linea formativa anche di terzo livello) con una più precisa e consapevole definizione degli obiettivi formativi in ragione delle effettive richieste di formazione.

Per quel che attiene allo sviluppo delle competenze trasversali, l'Ateneo intende potenziare la propria linea d'azione in relazione alla lingua inglese e all'informatica.

Per quel che attiene al progetto per la lingua inglese UniCa-CLA (oltre agli aspetti funzionali per i quali si rimanda al § 6.1), è ormai necessario valutare un organico inserimento delle attività didattiche relative alla lingua nell'offerta formativa dei cds in cui non sia ancora prevista, con particolare riguardo per i corsi di laurea che immettano a corsi di laurea magistrale per i quali sia previsto il livello B2 di inglese quale requisito di accesso. Proseguirà l'impegno dell'Ateneo per l'innovazione tecnologica nella didattica, per il supporto alla didattica digitale dei Cds e per il *placement test* (vd. Cap. 7).

In parallelo alle attività di formazione iniziale degli insegnanti (Cap. 8), si intensificheranno le iniziative legate all'aggiornamento professionale in una prospettiva di formazione aperta e continua.

Sono in studio forme di *long life learning* in differenti campi, in collaborazione con diverse realtà del territorio. Inoltre, l'Ateneo ha presentato al MUR una proposta di attivazione del percorso 60 CFU previsto dal DPCM 4 agosto 2023, relativamente a ben 17 classi di abilitazione.

1.3 L'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2023/24

In tale quadro generale, le nuove proposte di accreditamento tengono conto a) degli obiettivi strategici dell'Ateneo (vd. sotto § 1.3.1); b) dei correlati piani triennali dei Dipartimenti; c) delle richieste di formazione che provengono dal territorio nelle sue diverse articolazioni; d) delle possibilità offerte dalla normativa (per cui vd. §§ 3.2.4 e 3.2.5).

Tutto ciò considerato, l'Ateneo ritiene che, nel rispetto del principio dell'alta qualità dell'offerta e del criterio di sostenibilità della medesima, sia opportuno ampliare il ventaglio della propria offerta arrivando a comprendere ambiti formativi non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa, ma anche ad alto grado di innovazione scientifico-culturale, con l'obiettivo di cogliere le esigenze di specializzazione e professionalizzazione provenienti dagli studenti e dalle studentesse, dalle famiglie e dal mondo del lavoro.

1.3.1 Declinazione degli obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2024/2025

Tutto ciò premesso, in coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi strategici di Ateneo (vd. Cap.1), l'Ateneo si propone di realizzare una ulteriore importante innovazione nell'ambito dell'offerta formativa, con l'istituzione e attivazione di nove nuovi corsi di studio, dei quali due Lauree triennali e sette Lauree Magistrali (di cui due a ciclo unico).

Nel presentare la propria offerta formativa annuale, l'Ateneo intende continuare a perseguire i seguenti obiettivi specifici/azioni:

1) Mantenere ed accrescere **un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare**;

quindi, in ragione del punto (1):

2) **rispondere alle esigenze del territorio** con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;

3) **evitare la dispersione delle intelligenze**, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;

4) attivare, per quanto possibile, **percorsi flessibili** per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;

5) continuare a dare risposta alla richiesta **di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale**, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;

5) salvaguardare **la sostenibilità economica** dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

1.3.2 L 9 - Ingegneria navale

Descrizione del corso. Il Corso di Laurea in Ingegneria Navale ha una durata triennale. Esso si propone di formare la figura professionale dell'Ingegnere Navale, e rappresenta il primo livello di un percorso formativo che prosegue con la Laurea magistrale. La prima parte del corso prevederà attività di base tipiche degli studi in Ingegneria (matematica, algebra e geometria, chimica, fisica ed informatica). Successivamente, verrà affrontato lo studio di alcune materie costituenti i fondamenti dell'Ingegneria Meccanica e Industriale (tecnologia dei materiali, disegno tecnico industriale, meccanica dei fluidi, scienza delle costruzioni, tecnologia meccanica e gestione della produzione, macchine e sistemi energetici, elettrotecnica, meccanica applicata alle macchine). Infine, saranno trattate materie legate all'architettura, gli impianti e le costruzioni navali (architettura navale, impianti navali, costruzioni navali, impianti elettrici navali, macchine e sistemi di propulsione navale, e materiali compositi per applicazioni navali). Per quanto concerne la definizione delle attività a scelta dello studente, saranno promosse e incentivate attività laboratoriale con taglio operativo di trasporti marittimi, telecomunicazioni navali, logistica e gestione dei progetti, i quali si svolgeranno anche in collaborazione con istituzioni e aziende.

Obiettivi specifici. Il Corso di Laurea in Ingegneria Navale ha l'obiettivo di assicurare agli studenti una adeguata padronanza di contenuti e metodi scientifici generali, allo scopo di fornire una solida cultura di base scientifica, fisica, matematica e chimica, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali nell'ambito disciplinare dell'Ingegneria Navale, che include i settori dell'Architettura Navale, delle Costruzioni Navali e degli Impianti Navali e Disegno e metodi dell'ingegneria industriale. Inoltre, il Corso di Laurea è orientato sia verso gli aspetti inerenti alla progettazione sia verso gli aspetti produttivi, tecnologici ed

organizzativi della cantieristica navale e dei sistemi di produzione, conversione o gestione dell'energia. Ciò permette agli studenti di sviluppare le capacità critiche per valutare le soluzioni dei problemi tecnici richieste ad un moderno Ingegnere Navale, la capacità di lavorare in gruppi coordinati, la capacità di assunzione di ruoli di responsabilità tecniche ed organizzative e le competenze operative costantemente aggiornate. A tal fine, il Corso prevede la possibilità di svolgere attività di tirocinio ed un momento di sintesi, attraverso la prova finale, che coinvolge l'applicazione di tutte le conoscenze acquisite.

Riassumendo, la formazione è orientata alla creazione di figure professionali in possesso di una cultura tecnica di base nell'ambito dell'Ingegneria Navale sulla quale è possibile costruire un eventuale successivo sviluppo, nonché una immediata riconoscibilità, facilitandone l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Domanda di formazione. I laureati in Ingegneria Navale sono molto richiesti dal mercato del lavoro e spesso non si riesce a soddisfare le numerose richieste del settore navale a fronte di un numero esiguo di laureati in Ingegneria Navale a livello nazionale. In Italia, il settore dell'industria nautica vanta un fatturato di 6,1 miliardi di euro con un trend di crescita annua di oltre il 10% (dati Conf. Nautica). Inoltre, in Italia sono più di 40.000 le imprese del settore, secondo i dati pubblicati da InfoCamere del 2021. La filiera della nautica della Sardegna (nautica allargata più portualità turistica) conta 2020 imprese, con 10.554 occupati diretti e ricavi cumulati pari a 1,8 miliardi di euro (www.cipnes.eu). La filiera dell'industria nautica della Gallura conta 854 imprese, con 3600 occupati diretti e ricavi cumulati pari a 328 milioni di euro. A fronte di questa importante richiesta del territorio sardo e più specificatamente del territorio gallurese, è chiara l'esigenza di istituire un percorso formativo che promuova la formazione di personale tecnico qualificato a supporto del settore navale. Partendo da queste premesse, il progetto formativo della nuova Laurea avrà una chiara impostazione di tipo Navale-industriale, affrontata in una prospettiva moderna che tenga conto delle nuove sfide tecnologiche ed ambientali del settore di riferimento.

Sbocchi Occupazionali. L'ingegneria navale offre diverse opportunità occupazionali in vari settori legati alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di infrastrutture e imbarcazioni marittime. Tra gli sbocchi occupazionali per gli ingegneri navali sono compresi i seguenti:

- Progettazione navale e ingegneria dei sistemi (progettazione e sviluppo di nuove tecnologie, scafi, sistemi di propulsione e sistemi di controllo elettronico);
- Settore marittimo e trasporti (occupazione presso compagnie di trasporto marittimo, compagnie di navigazione, porti e terminali per la gestione delle operazioni di trasporto di passeggeri e merci via mare);
- Industria navale (presso cantieri navali che progettano, costruiscono e riparano navi, imbarcazioni da diporto e altre strutture marittime);
- Difesa e sicurezza marittima (nel settore della difesa, allo scopo di contribuire alla progettazione di tecnologie per la sicurezza marittima, sistemi di difesa navale e navi militari);
- Impiego presso registri di classificazione ed enti di sorveglianza (compiti ispettivi, verifica e approvazione dei disegni delle navi minori in conformità alle normative);
- Ricerca e sviluppo (presso istituti e laboratori specializzati nello studio e nello sviluppo di tecnologie marine innovative);
- Consulenza e servizi tecnici (consulenza e servizi tecnici specializzati nel settore marittimo per aziende come libero professionista).

Inoltre, è garantita la possibilità di continuare gli studi con un corso di laurea magistrale o master. Sono anche possibili impieghi nelle pubbliche amministrazioni.

1.3.3 L/SNT2 - Tecnica della riabilitazione psichiatrica

Descrizione del corso. Il Corso di Studi (CdS) in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica-TeRP è programmato a livello nazionale; è un percorso triennale abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica; forma professionisti della salute in grado di svolgere, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi su soggetti con disabilità psicosociale. Il 1° anno fornisce le fondamentali conoscenze nelle discipline di base e cliniche, con particolare riguardo alle basi biologiche, psicologiche e antropologico-sociali del comportamento umano e alla psicopatologia e psichiatria in ambito riabilitativo. Il 2° anno approfondisce le conoscenze cliniche e psicopatologiche nell'ambito della riabilitazione psicosociale, anche in riferimento all'uso delle nuove tecnologie e alla tutela e promozione dei diritti umani in salute mentale, nonché relative alle scienze mediche riguardanti patologie spesso presenti in comorbilità con disturbi psichiatrici. Il 3° anno è dedicato all'approfondimento specialistico, con particolare riferimento al progetto riabilitativo individualizzato, alla sanità pubblica, ai modelli e tecniche in riabilitazione psicosociale nell'arco della vita, alla preparazione dell'Inglese-livello B2. Sono previsti

seminari, laboratori, esercitazioni e attività formativa pratica e di tirocinio svolta con la supervisione e la guida di coordinatori professionali appositamente assegnati.

Obiettivi specifici. Gli obiettivi formativi specifici perseguiti dal Corso sono:

- Acquisire basi in: scienze biomediche sui processi fisiologici/patologici; teorie psicologiche/pedagogiche/antropologico-sociali/biologiche; psicopatologia; statistica; metodologia della ricerca
- Apprendere tecniche di intervento riabilitativo psicosociale anche con l'uso delle tecnologie
- Conoscere strumenti e metodi di: valutazione della disabilità psicosociale/impairment funzionale in riferimento a sistemi di classificazione/norme sulla tutela dei diritti delle persone con disabilità; valutazione della qualità di interventi/servizi
- Realizzare interventi di promozione della salute/prevenzione/psicoeducazionali
- Riconoscere i bisogni riabilitativi e le strategie di adattamento/coping specifiche dell'utenza
- Progettare/attuare il progetto riabilitativo individualizzato
- Consolidare le conoscenze informatiche e di lingua inglese
- Acquisire capacità di studio autonomo, anche attraverso articoli scientifici internazionali; didattiche, orientate alla formazione; relazionali, per costruire relazioni di aiuto efficaci
- Collaborare con equipe riabilitative/sanitarie multidisciplinari
- Agire coerentemente con i principi etici/deontologici della professione
- Acquisire conoscenze sulla valutazione/gestione dei rischi professionali.

Domanda di formazione. Il CdS in TRP risponde all'esigenza di arricchimento culturale, formativo e assistenziale del Sistema Sanitario Nazionale e delle strutture private operanti o meno in regime di convenzione in cui tale figura professionale è spesso carente ma fortemente richiesta perché indispensabile nel lavoro di riabilitazione delle reti territoriali di cura in salute mentale. L'Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e prevenzione di Cagliari/Oristano ha evidenziato sia una carenza di questa figura professionale, sia, a seguito della pandemia da COVID-19, l'aumento della domanda in salute mentale. L'esigenza dell'attivazione del CdS nell'Ateneo cagliaritano è stata messa in evidenza anche nella riunione del Comitato di Indirizzo del 9/06/2023 nella quale si è discusso delle motivazioni alla base della proposta di riapertura del CdS in TRP presso l'Ateneo di Cagliari. Si è inoltre presentata e discussa la prima bozza del piano di studi e dell'ordinamento didattico, accogliendo proposte e suggerimenti da parte dei partecipanti, che hanno espresso il loro plauso rispetto ai documenti prodotti, apprezzando in particolare la forte impronta psicosociale data all'offerta formativa.

Sbocchi Occupazionali. Gli sbocchi professionali del laureato sono rappresentati dalla libera professione, dal lavoro dipendente presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati, dalla ricerca scientifica e dalla docenza universitaria e non. Le strutture e i servizi pubblici e privati finalizzati alla riabilitazione e all'inclusione sociale delle persone con disabilità psicosociale dove può operare il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica sono soprattutto: Centri di Salute Mentale, centri diurni, comunità riabilitative residenziali, Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura, Servizi per le Dipendenze, servizi per i disturbi del comportamento alimentare, servizi di Neuropsichiatria Infantile, servizi per l'adolescenza, Residenze Sanitarie Assistite, servizi riabilitativi geriatrici, per minorenni, famiglie, ecc.

1.3.4 LM 77 - Corso di laurea magistrale in International Management

Descrizione del corso. Il Corso di Laurea Magistrale in International Management (LM-77) è un corso di laurea magistrale a carattere internazionale della durata di due anni, interamente erogato in lingua inglese. Il suo obiettivo è formare professionisti capaci di operare in ambito aziendale, sia nel settore pubblico che privato, acquisendo competenze nel management internazionale. I laureati saranno in grado di affrontare le sfide legate all'internazionalizzazione, analizzando e interpretando le dinamiche globali. Il corso accoglie studenti provenienti da tutto il mondo, creando un ambiente multiculturale, e favorisce la mobilità internazionale attraverso accordi come Erasmus e Double Degrees.

Per l'ammissione, è necessario possedere una laurea triennale o un diploma universitario equivalente, oltre a soddisfare i requisiti curriculari. La conoscenza della lingua inglese al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento è essenziale, attestata da una certificazione o superando un test presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) prima del colloquio di ammissione. Il percorso formativo include lezioni frontali, esercitazioni, interventi di professionisti, tirocinio e attività seminariali. La partecipazione alle lezioni è fortemente consigliata, in quanto interattive. Gli esami, sia orali che scritti, prevedono verifiche in itinere. Il tirocinio formativo, sotto la guida di un Tutor accademico, può essere svolto presso aziende nazionali o estere, contribuendo a preparare gli studenti per il mondo del lavoro. Il corso fornisce anche una preparazione adeguata per accedere al Dottorato di Ricerca.

Obiettivi specifici. Il CdLM in International Management mira a raggiungere diversi obiettivi formativi specifici. Innanzitutto, si propone di favorire una comprensione approfondita delle dinamiche globali, sviluppando una visione integrata delle sfide gestionali a livello strategico e operativo in contesti internazionali e multiculturali. L'obiettivo è potenziare le capacità analitiche degli studenti, consentendo loro di costruire e interpretare modelli strategici aziendali e valutare gli impatti della competizione internazionale. Il corso intende anche sviluppare una consapevolezza critica delle macro-variabili di contesto, come quelle economiche, istituzionali e tecnologiche, per riconoscere i fattori chiave che influenzano le decisioni aziendali su scala internazionale. Si enfatizza la cultura dell'innovazione e dell'adattabilità, evidenziando l'importanza della flessibilità nel rispondere ai rapidi cambiamenti dei mercati globali e alle diverse esigenze

culturali. La struttura del percorso di studi riflette questi obiettivi, con insegnamenti obbligatori e opzionali nelle aree aziendale, economica, giuridica e statistico-matematica. Vengono dedicati particolari crediti a diverse discipline chiave, e si prevede una flessibilità attraverso crediti a scelta dello studente, tirocinio, ulteriori attività formative e la prova finale.

Il tirocinio, svolto preferibilmente presso organizzazioni internazionali, contribuisce a consolidare le competenze acquisite durante il percorso. L'offerta didattica promuove un approccio interdisciplinare con lezioni, corsi integrativi e seminari, facilitando un apprendimento attivo e valutazioni adeguate. Nel complesso, il corso mira a sviluppare competenze essenziali per comprendere l'economia aziendale, promuovendo autonomia di giudizio, adattabilità e abilità comunicative.

Domanda di formazione. L'istituzione del CdLM in International Management risponde all'esigenza di formare professionisti del Management Internazionali capaci di operare negli attuali mercati internazionali, caratterizzati da notevole complessità. La riorganizzazione degli scambi internazionali, la globalizzazione e le dinamiche geopolitiche rappresentano nuove sfide per le aziende pubbliche e private. Il CdLM presenta un'offerta formativa che fornisce conoscenze e competenze adeguate alla comprensione approfondita delle dinamiche globali, delle regolamentazioni internazionali, delle strategie di internazionalizzazione e delle dinamiche interculturali. La proposta di istituzione è supportata da consultazioni con il Comitato di Indirizzo, il mondo del lavoro e le parti sociali. A livello regionale la mancanza di corsi analoghi sottolinea l'unicità del CdLM, mentre a livello nazionale il programma si allinea con corsi simili. Ciò lo rende attrattivo per studenti provenienti da diverse regioni e contribuisce a ridurre l'esodo degli studenti locali verso altre università. La rilevanza nazionale e internazionale del CdLM emerge inoltre dalla crescente richiesta di accordi di double degree da parte di Università estere. In sintesi, l'istituzione del CdLM in International Management risponde concretamente alle sfide globali, offrendo una formazione completa e aggiornata per affrontare il mercato globale.

Sbocchi Occupazionali.

Funzione in un contesto di lavoro. Il/La professionista del Management Internazionale seleziona mercati, prevede la domanda e valuta investimenti focalizzandosi su fondi europei e PNRR. Analizza fusioni, acquisizioni e opportunità globali. Gestisce team multiculturali, valutando vincoli normativi (ESG) per formulare pareri finanziari e legali. Applica metodi statistici, implementa scelte strategiche globali e promuove prodotti con tecniche di marketing internazionale. Interpreta dati su localizzazione, innovazione e corporate governance, valutando impatti della competizione internazionale.

Capacità associate alla funzione. Il/La professionista opera sul mercato internazionale e possiede le capacità per promuovere e sviluppare innovazione, valutare fonti di finanziamento e definire strategie di internazionalizzazione, predisporre ricerche, piani di marketing, operare in contesti multi-culturali, redigere piani d'impresa per mercati globali, leggere dati statistici e applicare principi di sostenibilità.

Sbocchi occupazionali. Il professionista può operare in imprese private internazionali come consulente o junior manager. PMI e startup lo richiedono come consulente per lo sviluppo ed export manager. Aziende pubbliche beneficiano della sua consulenza per operazioni internazionali.

1.3.5LM 9 - Corso di Laurea Magistrale in Advanced Biotechnology

Descrizione del corso. Il Corso di Laurea Magistrale in Advanced Biotechnology (Classe LM-9) ha l'obiettivo di fornire ai laureati magistrali strumenti avanzati e competenze multidisciplinari finalizzate alla progettazione, allo sviluppo e all'applicazione di processi biotecnologici innovativi per il settore farmaceutico, nutraceutico, cosmetico, dei materiali innovativi e delle nanotecnologie. Il CdLM è erogato interamente in lingua inglese. Il 1° anno è finalizzato a fornire le fondamentali conoscenze relative alla scoperta e sviluppo dei farmaci, alla biotecnologia delle fermentazioni e all'analisi dei farmaci biotecnologici, alla Green Chemistry e sintesi di bio-coniugati, alla sperimentazione preclinica sui farmaci, ai saggi impiegati per lo sviluppo di molecole bioattive per il trattamento delle malattie infettive, alle basi cellulari e molecolari associate ai tumori e alla rigenerazione dei tessuti, e all'utilizzo di nanomateriali applicati ai farmaci biotecnologici e diagnostici. Il 2° anno fornisce approfondite conoscenze sulle diverse scienze "omiche" che consentono una caratterizzazione dettagliata dei processi molecolari, fisiologici e patologici di sistemi biologici complessi, sull'approccio bioinformatico e computazionale applicato allo studio dei farmaci, sulla fabbricazione e formulazione di medicinali biotecnologici, e sui principi di bioetica, disegno dei trial clinici e farmacovigilanza. Prevede inoltre: 12 CFU a scelta dello studente; 11 CFU per la prova finale; 15 CFU di tirocinio.

Obiettivi specifici. Obiettivo del CdLM è quello di formare laureati magistrali in possesso di elevati livelli di conoscenza e competenza tecnologica e sperimentale per progettare, condurre e gestire attività di ricerca e sviluppo nelle biotecnologie applicate ai settori chimico, farmaceutico, nutraceutico, cosmetico, dei materiali innovativi e delle nanotecnologie, con particolare riferimento alla progettazione, caratterizzazione, produzione, analisi e formulazione di biofarmaci, vaccini e diagnostici. Il CdLM offre una preparazione teorico-pratica che abbraccia aspetti come la modellistica molecolare, il disegno e la formulazione di farmaci innovativi, l'analisi di biofarmaci sotto l'aspetto chimico, biologico e farmacologico, la bioinformatica per l'organizzazione, costruzione e accesso a banche dati, in particolare di genomica, proteomica, trascrittomica e metabolomica, i processi operativi coinvolti nella progettazione industriale di prodotti biotecnologici e della formulazione di biofarmaci, e conoscenze delle normative nazionali e internazionali relative alla bioetica e alla sicurezza e qualità del processo biotecnologico.

Domanda di formazione. Il Comitato Promotore ha incontrato le parti interessate, in particolare le Associazioni Nazionali e le aziende del settore biotecnologico che operano a livello regionale, nazionale e internazionale, per poter definire il percorso formativo relativo alla proposta di CdLM. Le parti interessate hanno dimostrato notevole interesse alla proposta di CdLM, dichiarando anche la necessità nel mondo del lavoro di figure professionali con competenze specifiche relativamente:

- alle tecniche biotecnologiche applicate alla progettazione, alla ricerca, allo sviluppo e alla produzione dei farmaci;
- alla struttura, funzione ed analisi delle macromolecole biologiche;
- alle tecniche-analitiche applicate in ambito genetico biologico-molecolare, biochimico, patologico, microbiologico, farmacologico, farmaceutico e biofarmaceutico;
- alla formulazione farmaceutica.

Il percorso formativo è stato ritenuto coerente con la figura professionale che si intende formare. Secondo i rappresentanti delle associazioni/aziende, la formazione proposta garantisce diversi sbocchi lavorativi nel prossimo futuro, caratterizzato dallo sviluppo dei processi biotecnologici e dalla presenza di numerose di aziende con attività incentrate su questo settore.

Sbocchi Occupazionali. Il laureato in Advanced Biotechnology troverà occupazione: a) nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica presso le strutture universitarie; b) negli enti di ricerca pubblici e privati; c) nell'industria diagnostica e farmaceutica, con possibilità di poter assumere rilevanti ruoli nel settore ricerca e sviluppo, nel marketing, e come informatore del farmaco; d) in organismi ed enti di vigilanza del farmaco, e di consulenza in ambito biofarmaceutico; e) nell'industria e servizi biotecnologici; f) nell'industria cosmetica; g) nell'industria di prodotti nutrizionali; h) nell'industria dei dispositivi diagnostici e della strumentazione scientifica; i) in enti di ambito sanitario pubblici e privati; l) in strutture medico legali; m) in agenzie di regolazione e/o certificazione nazionali e internazionali. Il laureato magistrale può inoltre svolgere attività libero-professionale di consulenza e progettazione sia in forma indipendente che associata. I laureati magistrali in Advanced Biotechnology potranno accedere alla professione di Biologo Senior (Sez. A dell'albo), previo superamento del relativo esame di stato.

1.3.6 LM/SNT1 - Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Descrizione del corso. Il Corso di Studio (CdS) in Scienze infermieristiche e ostetriche- LM-SIO (Classe LM/SNT1) è ad accesso programmato a livello nazionale. I laureati della Classe LM/SNT1, il cui profilo è descritto nel Decreto Ministeriale 8 gennaio 2009 possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico). Il CdS ha durata biennale; il piano di studi è caratterizzato da un primo anno dedicato alla formazione di base che, trattandosi di una laurea magistrale, riguarda gli ambiti dell'organizzazione sanitaria, management professionale, psicologia e pedagogia, economia e diritto, sanità pubblica. Il secondo anno è incentrato sulla formazione nell'ambito dell'assistenza con materie quali analisi dei processi organizzativi, gestione dei processi formativi, metodologia della ricerca, e processi educativi. È previsto un esame di lingua inglese di livello B2. Durante ciascuno dei due anni è prevista inoltre un'esperienza di tirocinio all'interno delle aziende pubbliche e private convenzionate con l'Università.

Obiettivi specifici. I laureati magistrali in LM-SIO acquisiranno i seguenti obiettivi formativi specifici: integrare conoscenze cliniche, scientifiche, manageriali ed educative nell'erogazione delle risposte ai bisogni specifici di salute; acquisire abilità organizzative avanzate per fornire, con un approccio integrato e criteri moderni e innovativi, soluzioni a bisogni e a sistemi complessi; esprimere capacità di giudizio, pianificare e organizzare, utilizzando metodologie avanzate e personalizzate; intervenire nella programmazione, gestione, sviluppo e innovazione sanitaria applicando nuovi metodi e modelli organizzativi per il potenziamento dei sistemi socio-sanitari, prendendo in considerazione l'epidemiologia delle malattie, i problemi prioritari di salute e le esigenze degli individui, delle famiglie e della comunità; trasferire nella pratica professionale clinica, formativa e gestionale i risultati della ricerca scientifica in modo tale da garantire e sostenere un'assistenza di qualità elevata; progettare modelli e interventi formativi a beneficio di studenti, professionisti, persone assistite e cittadini; collaborare in modo attivo ed efficace a progetti di ricerca clinica e organizzativa.

Domanda di formazione. L'esigenza formativa è ritenuta indispensabile a livello regionale, alla luce della profonda modifica dell'assetto organizzativo del servizio sanitario della regione Sardegna, disciplinato attraverso la Legge Regionale n.24/2020, dalle esigenze di valorizzazione dell'assistenza territoriale previste all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e dai principali documenti programmatori Nazionali e Regionali come il Piano Regionale di prevenzione e il Piano Sanitario. L'esigenza dell'attivazione del CdS nell'Ateneo cagliaritano è stata messa in evidenza anche nel corso della Riunione del Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea Triennale in Infermieristica del 6/04/2023 e della Riunione del Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche del 26 maggio 2023 nelle quali è emersa la necessità di formare personale in possesso di titolo di studio di secondo livello al fine di garantire il miglioramento dei percorsi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca, con conoscenze e competenze di livello dirigenziale, e in grado di operare anche attraverso l'uso della telemedicina e del teleconsulto.

Sbocchi Occupazionali. I laureati magistrali in Scienze infermieristiche e ostetriche potranno lavorare in strutture pubbliche e private, svolgeranno la loro funzione in collaborazione con altre figure e strutture del servizio sanitario nazionale. Il CdS fornisce altresì il requisito di legge per accedere a Master di 2° livello e Dottorati di ricerca finalizzati alla preparazione ed alla ricerca nell'ambito dell'assistenza infermieristica e ostetrica, nonché per concorrere alla funzione apicale dirigenziale di Servizi Sanitari e al ruolo di Coordinatore/Responsabile della Didattica Professionalizzante nei Corsi di Studio della stessa classe (L. 43/2006). Il laureato magistrale sarà quindi in grado di assumere il ruolo di dirigente dei servizi delle professioni sanitarie nell'ambito delle Aziende Sanitarie, di collaboratore competente nell'ambito di ricerca epidemiologica e clinica, di dirigente e operatore specialista nella sfera della gestione delle risorse umane, della formazione e aggiornamento, e del miglioramento della qualità professionale ed organizzativa dei servizi sanitari e assistenziali.

1.3.7 LM/SNT3 - Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche

Descrizione del corso. Il Corso di Studio (CdS) in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche-LM TD (Classe LM/SNT3) è ad accesso programmato a livello nazionale. I laureati della Classe LM/SNT3, il cui profilo è descritto nel Decreto Ministeriale 8 gennaio 2009 possiedono una formazione culturale avanzata per svolgere con autonomia le procedure tecniche necessarie all'esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della salute. Il CdS ha durata biennale; il piano di studi è caratterizzato da un 1° anno dedicato alla formazione di base che, trattandosi di una laurea magistrale, riguarda gli ambiti dell'organizzazione e programmazione sanitaria, la sicurezza nei servizi sanitari, le scienze psicopedagogiche, sociali e umane nella comunicazione e formazione, l'economia e il diritto in sanità, e le scienze informatiche e statistiche avanzate per la gestione/uso dei dati e la valutazione dei sistemi sanitari. Il 2° anno è incentrato sulla formazione nell'ambito di metodi e strumenti della ricerca in ambito sanitario e nello sviluppo di competenze cliniche avanzate, in riferimento allo sviluppo delle nuove tecnologie in ambito medico-assistenziale. Completano la formazione i tirocini professionalizzanti programmati su entrambi gli anni, tre laboratori e un corso di Inglese di livello B2.

Obiettivi specifici. Il CdS in LM TD fornisce una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con competenze nei processi assistenziali, manageriali, di ricerca e formativi negli ambiti delle professioni sanitarie della classe in risposta ai problemi di salute della popolazione. Gli obiettivi formativi specifici includono:

- conoscenze cliniche, scientifiche, manageriali e educative nell'erogazione delle risposte ai bisogni specifici di salute;
- abilità organizzative avanzate per fornire, con approccio integrato e criteri moderni e innovativi, soluzioni a bisogni e a sistemi complessi;
- capacità di giudizio, pianificazione e organizzazione, utilizzando metodologie avanzate e personalizzate;
- capacità di programmare, gestire, sviluppare nuovi metodi e modelli organizzativi per potenziare i sistemi sociosanitari considerando l'epidemiologia delle malattie, i problemi prioritari di salute;
- capacità di applicare i risultati della ricerca scientifica nella pratica professionale clinica, formativa e gestionale per garantire un'assistenza di qualità elevata;
- capacità di progettare modelli e interventi formativi per studenti, professionisti, persone assistite e cittadini;
- conoscenze per collaborare a progetti di ricerca clinica e organizzativa.

Domanda di formazione. L'esigenza di attivare il CdS in LM TD nell'Ateneo cagliaritano è motivata da specifiche richieste delle rappresentanze degli ordini professionali; inoltre l'elevato numero di laureati provenienti dalle lauree di primo livello della classe L/SNT3, l'elevato tasso di occupabilità, i limiti dovuti ai vincoli geografici e territoriali, l'accesso ai master di II livello e ai dottorati di ricerca di ambito scientifico-sanitario, come quello di nuova istituzione presso l'Ateneo di Cagliari "CAPACITIES BUILDING FOR GLOBAL HEALTH", rafforzano questa motivazione. Il Comitato di Indirizzo del CdS in LM TD ha accolto positivamente l'istituzione del nuovo CdS trovandosi in accordo per proporre un percorso formativo che dia spazio all'acquisizione di competenze manageriali, dirigenziali e di ricerca, all'integrazione dell'approccio sociale con l'approccio medico, alla interdisciplinarietà e all'applicazione di tecnologie biomediche e digitali agli ambiti di interesse. I presenti hanno ritenuto che l'istituzione del CdS sia in linea con le crescenti richieste in termini di fabbisogno occupazionale definito dall'annuale Accordo Stato-Regioni.

Sbocchi Occupazionali. I laureati in LM TD trovano il proprio ambito occupazionale presso strutture pubbliche e/o private deputate ad attività di diagnosi, cura e assistenza sanitaria, in cui ricoprono ruoli organizzativo/dirigenziali. Ulteriore ambito professionale possono essere strutture deputate alla didattica e alla ricerca scientifica pertinente alle professioni sanitarie afferenti alla classe, nell'area tecnico-diagnostica. Il CdS pone il laureato magistrale in condizione di assumere il ruolo di dirigente dei servizi delle professioni sanitarie nell'ambito di Aziende Sanitarie, di collaboratore

competente nell'ambito di ricerca epidemiologica e clinica, di dirigente e operatore specialista nella sfera della gestione delle risorse umane, della formazione e aggiornamento e del miglioramento della qualità professionale ed organizzativa dei servizi sanitari e assistenziali. Tali professionisti lavoreranno presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale, presso Aziende private, Istituzioni pubbliche e Fondazioni, e svolgeranno la loro funzione in collaborazione con altre figure del servizio sanitario nazionale.

1.3.8 LM-21 - Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica

Descrizione del corso. La presente proposta di una LM in Bioingegneria si colloca nel contesto delle tecnologie per la medicina di precisione, concetto di frontiera per la medicina moderna. La bioingegneria ha notevolmente contribuito sviluppando tecniche come il sequenziamento genomico, l'acquisizione e l'analisi di segnali prodotti dal corpo umano tramite sensori sempre più avanzati e potenti e l'applicazione di data mining e intelligenza artificiale, dando perciò un contributo fondamentale a questo filone di sviluppo. La proposta si basa sui punti di forza dell'Università di Cagliari, considerando al tempo stesso le specificità del territorio sardo in termini di organizzazione sanitaria e le esigenze del mercato del lavoro. L'obiettivo è formare ingegneri biomedici magistrali con competenze in medicina personalizzata, genomica, bioinformatica, acquisizione e analisi di segnali, data science e intelligenza artificiale. Il corso prevede anche aspetti ingegneristici, biomateriali, biomeccanica e aspetti etici e giuridici della medicina personalizzata. Due curricula consentono di approfondire l'ingegneria dell'informazione e industriale, coprendo rispettivamente elettronica, elettromagnetismo, telemedicina e biomateriali, biomeccanica, organizzazione dei sistemi sanitari. Il corso è interateneo e coinvolge l'Università di Cagliari come sede amministrativa, l'Università degli Studi di Pavia e la Scuola Superiore IUSS di Pavia in un programma didattico che consente sia di ampliare la gamma dei corsi con expertise non presenti nelle singole sedi sia di avere l'opportunità di svolgere tesi e tirocini presso laboratori di ricerca e realtà imprenditoriali nel nord Italia.

Obiettivi specifici. La continua evoluzione tecnologica in ambito digitale sta avendo un impatto enorme nella sanità ed è per questo che sta corrispondentemente crescendo già oggi in modo davvero notevole la richiesta di ingegneri (e in particolare di bioingegneri) nelle strutture sanitarie e nelle società specializzate nella gestione della tecnologia in sanità. L'obiettivo è quello di contribuire alla gestione di strumentazioni di supporto all'attività medico-clinica e dei dispositivi medici. Non meno importante è il contributo che queste figure possono dare nella gestione dei dati che in grande quantità vengono prodotti dall'applicazione delle tecnologie digitali alla sanità e nell'integrazione tra Software e Hardware in questo ambito specifico. Questo obiettivo richiede infatti la conoscenza di contesto e l'approccio multidisciplinare che sono tra gli obiettivi formativi primari della presente proposta. Peraltro, appare importante sottolineare come l'articolazione del Corso di Studio, partendo da un solido background comune che vede come centrali le discipline proprie della Bioingegneria, offre la possibilità di diversificare la preparazione dello studente creando le condizioni per la creazione di una figura versatile e flessibile capace di inserirsi in team multidisciplinari negli ambiti della ricerca, della progettazione e dello sviluppo di soluzioni innovative centrate sulla persona.

Domanda di formazione. Prima di finalizzare la proposta, sono state consultati numerosi esponenti del mondo del lavoro in ambito bioingegneristico e sanitario. Tutte hanno apprezzato l'apertura di un percorso magistrale di ingegneria biomedica a Cagliari, consentendo agli studenti sardi di continuare gli studi oltre la laurea triennale. Le esigenze didattiche evidenziano l'interesse per una formazione incentrata sulla sanità digitale, comprendente telemonitoraggio, intelligenza artificiale, data science, supporto tecnologico alla clinica e progettazione integrata di prodotti e servizi. Si richiedono competenze normative, etiche, economiche, di sicurezza digitale e di conoscenza dei processi.

La consultazione delle parti interessate ha rivelato che la complessità e la multidisciplinarietà saranno chiavi nel futuro ruolo del bioingegnere, sia nell'industria che nella sanità pubblica e privata. Un'indagine internazionale, inclusa una revisione del rapporto dell'OMS del 2021, ha confermato l'importanza globale dell'ingegnere biomedico per garantire un uso sicuro della tecnologia in sanità. Il piano di studio proposto riflette gli standard europei per i corsi di ingegneria biomedica, coprendo tutti gli argomenti cruciali identificati a livello internazionale. La proposta si allinea con le richieste del mercato del lavoro e le esigenze della professione, preparando gli studenti a ruoli fondamentali nell'evoluzione della sanità.

Sbocchi Occupazionali. Le figure professionali che si prevede di formare corrispondono ai seguenti profili:

- settore della ricerca e sviluppo: mansioni di progettazione, prototipazione, validazione, quality assessment e aspetti regolatori relativamente alla produzione di dispositivi medici;
- application specialist per la progettazione, sviluppo, e mantenimento presso clienti in ambito salute (ospedali, cliniche private, IRCCS ecc.) di soluzioni software per la gestione del dato sanitario e dei flussi informativi ospedalieri;
- product specialist per la fornitura, assistenza all'uso, e formazione del personale sanitario in relazione a dispositivi medici avanzati, per il loro uso efficiente in procedure interventistiche (emodinamiche, elettrofisiologiche, diagnostica per immagini ecc.);
- business development manager, per la gestione delle linee di sviluppo di dispositivi medici a livello nazionale e internazionale;
- analisi dei dati, intelligenza artificiale applicata alla biomedicina e all'informatica medica.

A queste si aggiungono:

- la possibilità di collocazione nel mondo accademico, inserendosi in percorsi di dottorato di ricerca di altissimo livello, nazionali ed internazionali, considerando anche la crescente richiesta di personale con dottorato di ricerca anche nelle imprese private;
- la collocazione nell'ambito del pubblico impiego in relazione all'ingegneria clinica, in particolare in relazione alla acquisizione e gestione di apparecchiature in ambito ospedaliero.

1.3.9 LM 41 - Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicine and Surgery

Descrizione del corso. Il Corso di Studi (CdS) in *Medicine and Surgery* è programmato a livello nazionale ed è erogato in lingua inglese. Il 1° anno introduce ai concetti base della professione medica e alla conoscenza di principi fisiologici e fisiopatologici come la biochimica e la fisica. Sono inoltre affrontate l'organizzazione tissutale e molecolare degli organi e un corso di primo pronto soccorso che avvicina lo studente alla dimensione clinica. Il 2° anno è dedicato alla morfologia e al funzionamento normale degli organi mediante anatomia, fisiologia, biochimica e allo studio dei meccanismi di malattia mediante la patologia e l'immunologia fino ai primi approcci pratici di base. Dal 3° al 5° anno si acquisiscono le abilità cliniche, tramite corsi in cui si integrano diagnostica, clinica, chirurgia, anatomia patologica e farmacologia e i tirocini consentono l'applicazione di ciò che si è appreso. Nel 6° anno si promuovono le abilità di ragionamento clinico: casi clinici, anche di situazioni di emergenza, in cui si applicano e integrano le conoscenze e il metodo scientifico appresi, unitamente al confronto con aspetti di comunicazione con pazienti/familiari e di gestione manageriale di casi clinici. Il conseguimento della Laurea Magistrale abilita alla professione di Medico-Chirurgo e consente l'immediata iscrizione all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri necessaria alla successiva iscrizione ad una Scuola di Specializzazione o al Corso di Formazione specifica in Medicina Generale.

Obiettivi specifici. Gli obiettivi formativi del CdS sono espressi secondo tre aree di apprendimento:

- Area scienze di base, delle scienze preventive e propedeutiche di base: solida acquisizione delle scienze di base, essenziali per la comprensione delle tematiche mediche e chirurgiche, abbracciando ambiti come l'anatomia, la biochimica, la fisiologia e la farmacologia. Utilizzo delle nozioni acquisite per risolvere i problemi clinici, basandosi su principi scientifici fondamentali e capacità di valutare e interpretare le informazioni, anche nell'ambito della prevenzione.
- Area scienze mediche: approfondimento di malattie, patologie e quadri clinici per fornire la comprensione delle specializzazioni mediche. Utilizzo di conoscenze mediche per diagnosticare, consigliare e trattare i pazienti, tenendo conto delle evidenze scientifiche. Distinzione tra fonti di informazione affidabili e informazioni non verificate in ambito medico.
- Area scienze chirurgiche: acquisizione di competenze nelle tecniche chirurgiche, negli interventi e nelle procedure associate. Realizzazione interventi chirurgici e procedure basandosi sulla comprensione delle scienze chirurgiche. Capacità di valutare la necessità, i rischi e i benefici di interventi chirurgici.

Domanda di formazione. Il CdS in *Medicine and Surgery* prepara i medici-chirurghi ad operare in un contesto globale, interagendo con pazienti e colleghi provenienti da tutto il mondo. L'adozione dell'inglese come lingua del CdS è fondamentale per raggiungere questo obiettivo, essendo la lingua franca dell'ambito medico e scientifico a livello globale. Inoltre, il mondo della medicina è caratterizzato da una rapida evoluzione, con nuove scoperte scientifiche e nuove sfide sanitarie che emergono costantemente. L'esigenza dell'attivazione del CdS è stata evidenziata anche nella riunione del Comitato di Indirizzo del 25/07/2023 nella quale si è discusso delle motivazioni alla base della proposta di istituzione del CdS presso l'Ateneo di Cagliari. È stata evidenziata la valenza non solo nella formazione medica in lingua inglese del nuovo CdS ma anche la sua integrazione con gli aspetti della potenziale attrattività ed ospitalità di studenti stranieri europei ed extra-UE. È emerso che il CdS rappresenterà una grandissima opportunità in termini di attrazione e di formazione ed al contempo uno strumento per mettere in sinergia le strutture ospedaliere dell'area metropolitana, rafforzando la collaborazione con l'Università per la formazione degli iscritti.

Sbocchi Occupazionali. Il medico-chirurgo può dedicarsi alla libera professione in ambulatori o ospedali privati, può lavorare all'interno del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) come medico di Medicina Generale o come specialista in ambulatori o ospedali pubblici, può dedicarsi alla ricerca scientifica presso università, enti di ricerca o aziende, può trovare impiego in Organizzazioni sanitarie umanitarie nazionali o internazionali. In particolare, il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in *Medicine and Surgery* fornisce gli elementi culturali e formativi così che il laureato possa cogliere opportunità lavorative in un contesto dinamico ed internazionale, con maggior facilità nell'inserimento in strutture ospedaliere, enti di ricerca ed aziende estere. Relativamente alle branche della Medicina per le quali la normativa prevede il possesso del titolo specifico, la prosecuzione degli studi avviene nelle Scuole di Specializzazione o nel corso di Medicina Generale. Inoltre, il Corso in lingua inglese consente una più vasta offerta lavorativa, con la possibilità di sbocchi occupazionali in sistemi sanitari, ospedali, università, enti di ricerca e aziende estere.

1.3.10 LM/R 02 - Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei beni Culturali

Descrizione del corso. Il corso di Laurea Magistrale Conservazione e Restauro dei Beni culturali (classe LMR/02 - D.M. 2 marzo 2011) intende formare laureati nel Percorso Formativo PFP4 “materiali e manufatti ceramici e vetri, materiali e manufatti in metallo e leghe” che si riferisce al restauro dei beni archeologici. L'offerta formativa comprende materie archeologiche, scientifiche e tecniche e prevede l'approfondimento delle tecniche del restauro anche con riferimento al contesto storico, dei materiali, dei manufatti e dei metodi per la loro conoscenza e conservazione, del controllo e prevenzione dei processi di degrado. Inoltre, vengono fornite le conoscenze di base sulla normativa sui beni culturali e sull'economia e gestione d'impresa. Il percorso formativo prevede la seguente articolazione:

- lezioni frontali di carattere teorico negli ambiti di base, caratterizzanti, affini e integrativi;
- lezioni laboratoriali sui materiali ceramici, metallici e leghe e vetri;
- laboratori di restauro dei materiali finalizzati a fornire e sperimentare, attraverso attività pratiche, le specifiche competenze professionali, anche con l'applicazione di tecnologie digitali;
- laboratori di scavo archeologico;
- laboratori di lingua inglese per l'acquisizione del livello B2 anche con riferimento ai linguaggi tecnico-specialistici;
- elaborazione del progetto di tesi finalizzato alla realizzazione di un intervento restaurativo/conservativo.

Obiettivi specifici. Il Corso prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi specifici:

- possedere conoscenze storiche, archeologiche, storico-artistiche, scientifiche e tecniche per la valutazione critica dello stato di conservazione dei beni oggetto di studio;
- saper progettare e dirigere protocolli diagnostici mirati;
- possedere conoscenze della natura e delle proprietà fisico-chimiche dei materiali, dei processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione;
- saper valutare lo stato di conservazione di un manufatto e selezionare le più adeguate metodiche di intervento ai fini della conservazione;
- essere in grado di raccogliere, gestire, analizzare e monitorare basi di dati e flussi informativi di supporto alle attività valutazione del reperto;
- comprendere i risultati di analisi scientifiche e di indagini diagnostiche di caratterizzazione degli aspetti strutturali dei manufatti, dei materiali componenti e del loro stato di conservazione;
- possedere abilità manuali per operare interventi conservativi e di restauro;
- saper progettare e dirigere interventi di recupero del bene culturale in coordinamento con le altre figure professionali e soggetti pubblici e/o privati coinvolti;
- possedere la conoscenza della normativa riguardante i Beni culturali (con riferimento a quelli archeologici);
- possedere padronanza parlata e scritta della lingua inglese anche dei linguaggi specialistici.
- proseguire verso cicli di studio successivi (dottorato di ricerca, scuole di specializzazione e Master di II livello).

Domanda di formazione. Il Corso nasce dalla necessità di accogliere una richiesta di formazione specifica e fortemente avvertita. In particolare, La Fondazione Barumini – Sistema cultura, Centro di Comunicazione e Promozione del patrimonio Culturale “Giovanni Lilliu” e la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna sono i soggetti territoriali dai quali è pervenuta la richiesta di istituzione di un nuovo corso di studio per formare la figura di restauratori di beni archeologici fortemente carente nel territorio. Per definire la domanda di formazione sono stati consultati anche altri stakeholders, quali musei territoriali non statali, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, restauratori autonomi e imprese di scavo. La definizione dei profili culturali e professionali è avvenuta anche attraverso la consultazione di documenti quali il profilo professionale del Restauratore, la Guida alle professioni dei beni culturali, il Report sui processi di lavoro e profili professionali e standard formativi; la Mappatura delle professioni culturali emergenti e loro percorsi formativi; Le nuove figure professionali del restauro e la loro collocazione nel sistema produttivo ecc.

Sbocchi Occupazionali. Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT): - Restauratori di beni culturali (2.5.5.1.5). Il titolo di studio acquisito al termine del quinquennio è abilitante alla professione di Restauratore dei beni culturali e dà diritto all'inserimento nell'Elenco dei Restauratori di Beni Culturali (ai sensi dell'art.1 del D.M. 26/05/09 n. 86 relativo al VII livello del Quadro Europeo delle Qualifiche professionali). La figura professionale in uscita è in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio archeologico e di svolgere, in piena autonomia gestionale, attività di ricerca e operare nel campo della conservazione e del restauro dei beni culturali presso:

- laboratori ed imprese di restauro;
- istituzioni centrali e periferiche del Ministero della Cultura;
- istituzioni museali e luoghi di cultura statali e non statali;
- aziende (anche individuali) ed organizzazioni professionali del settore;
- altre istituzioni ed enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore del restauro e della conservazione dei beni archeologici.

1.4 Il terzo livello della formazione universitaria

Il presente paragrafo traccia un profilo schematico dell'offerta relativa al terzo livello della formazione universitaria dell'Ateneo.

DOTTORATI DI RICERCA

Complessivamente, sono attivi **19 dottorati di ricerca** con sede amministrativa in Ateneo, di cui 1 in convenzione con l'Università degli Studi di Sassari:

| | |
|----|---|
| | Corso di dottorato <i>PhD Programme</i> |
| 1 | <u>Capacities building for global health</u> in convenzione con l' <u>Università degli Studi di Salerno</u> , l' <u>Università degli Studi di Ferrara</u> e l' <u>Università degli Studi di Palermo</u> |
| 2 | <u>Filosofia, Epistemologia, Scienze umane</u> <i>Philosophy, Epistemology, Human Sciences</i> in convenzione con l' <u>Universidade de Lisboa</u> |
| 3 | <u>Fisica</u> <i>Physics</i> |
| 4 | <u>Ingegneria civile e Architettura</u> <i>Civil Engineering and Architecture</i> |
| 5 | <u>Ingegneria elettronica ed informatica</u> <i>Electronic and Computer Engineering</i> in convenzione con - <u>Southwest Jiaotong University</u> - <u>Xidian University</u> |
| 6 | <u>Ingegneria industriale</u> <i>Industrial Engineering</i> |
| 7 | <u>Matematica e Informatica</u> <i>Mathematics and Computer Science</i> |
| 8 | <u>Medicina molecolare e traslazionale</u> <i>Molecular and Translational Medicine</i> in convenzione con l' <u>Université Laval</u> |
| 9 | <u>Neuroscienze</u> <i>Neuroscience</i> |
| 10 | <u>Personalized Medicine and Public health</u> |
| 11 | <u>Ricerca e innovazione sociale</u> |

| | |
|----|---|
| | <i>Research and Social Innovation</i> |
| 12 | <u>Scienze della Vita, dell'Ambiente e del Farmaco</u> <i>Life, Environmental and Drug Sciences</i> |
| 13 | <u>Scienze e tecnologie chimiche</u> <i>Chemical Science and Technology</i> in convenzione con l' <u>Università degli Studi di Sassari</u> |
| 14 | <u>Scienze e tecnologie della Terra e dell'Ambiente</u> <i>Earth and Environmental Sciences and Technologies</i> |
| 15 | <u>Scienze e tecnologie per l'Innovazione</u> <i>Innovation Sciences and Technologies</i> |
| 16 | <u>Scienze economiche e aziendali</u> <i>Economics and Business</i> |
| 17 | <u>Scienze giuridiche</u> <i>Legal Sciences</i> |
| 18 | <u>Storia, Beni culturali e Studi internazionali</u> <i>History, Cultural Heritage and International Studies</i> |
| 19 | <u>Studi filologico-letterari e storico-culturali</u> <i>Philological and Literary, Historical and Cultural Studies</i> |

Inoltre, sono stati attivati 21 dottorati di interesse nazionale, per lo più nel quadro del PNRR, più ulteriori 2 dottorati associati, rispettivamente con l'Università IUS Pavia e con l'Università degli Studi di Palermo:

Dottorati con sede amministrativa esterna XXXIX Ciclo

Per il XXXIX ciclo - a.a. 2023/2024, l'Università degli Studi di Cagliari aderisce in qualità di partner finanziatore, ai sensi del DM 226/21, unitamente alle principali Università italiane, all'istituzione dei Dottorati di interesse Nazionale, ai quali ha destinato borse di dottorato a tema vincolato a valere sui fondi del D.M. 117/2023 e del D.M. 118/2023.

| Dottorato di Ricerca di interesse Nazionale | Dipartimento UniCa proponente adesione | Sede amministrativa del Dottorato Nazionale |
|--|---|--|
| 1. <u>Teaching & Learning Sciences: Inclusion, Technologies, Educational Research and Evaluation</u> (DIN) | Matematica e Informatica | Università degli Studi di Macerata |
| 2. <u>Intelligenza Artificiale</u> (DIN) | Ingegneria Elettrica ed Elettronica | Sapienza Università di Roma |
| 3. <u>Blockchain e Distributed Ledger Technology</u> (DIN) | Matematica e Informatica | Università degli Studi di Camerino |
| 4. <u>Catalisi</u> (DIN) | Scienze chimiche e geologiche | Università degli Studi di Perugia |
| 5. <u>Osservazione della Terra</u> (DIN) | Scienze chimiche e geologiche | Sapienza Università di Roma |
| 6. <u>Theoretical and Applied Neuroscience</u> (DIN) | Scienze biomediche | Università di Camerino |

| Dottorato di Ricerca di interesse Nazionale | Dipartimento UniCa proponente adesione | Sede amministrativa del Dottorato Nazionale |
|--|---|---|
| 7. <u>Difesa dai rischi naturali e transizione ecologica del costruito</u> (DIN) | Ingegneria civile, ambientale e Architettura | Università di Catania |
| 8. <u>Heritage Science (PhD-HS.it)</u> (DIN) | Ingegneria civile, ambientale e Architettura | Sapienza Università di Roma |
| 9. <u>Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico/Sustainable Development and Climate Change</u> (SDC) (DIN) | Ingegneria civile, ambientale e Architettura Ingegneria elettrica ed elettronica Scienze chimiche e geologiche Scienze della Vita e dell'Ambiente Scienze economiche ed aziendali | Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia |
| 10. <u>Autonomous Systems (DAuSy)</u> (DIN) | Ingegneria elettrica ed elettronica | Politecnico di Bari |
| 11. <u>Processi e Tecnologie Fotoindotti</u> (DIN) | Fisica | Università degli Studi di Perugia |
| 12. <u>Micro- and Nano-Electronics</u> (DIN) | Ingegneria elettrica ed elettronica | Università degli Studi di Pavia |
| 13. <u>Photovoltaics</u> (DIN) | Ingegneria elettrica ed elettronica | Università degli Studi di Salerno |
| 14. <u>Life Course Research</u> (DIN) | Scienze politiche e sociali | Università degli Studi di Firenze |
| 15. <u>Immagine, linguaggio, figura. Forme e modi della mediazione</u> (DIN) | Pedagogia, Psicologia, Filosofia | Università degli Studi di Milano |
| 16. <u>Tecnologie per la ricerca fondamentale in Fisica e Astrofisica</u> (DIN) | Fisica | Università degli Studi di Padova |
| 17. <u>Cybersicurezza</u> (DIN) | Ingegneria elettrica ed elettronica | Scuola IMT Altì Studi Lucca |
| 18. <u>Medicina di Precisione</u> (DIN) | Scienze biomediche | Università degli Studi di Palermo |
| 19. <u>Patrimoni archeologici, storici, architettonici e paesaggistici mediterranei: sistemi integrati di conoscenza, progettazione, tutela e valorizzazione</u> (DIN) | Ingegneria civile, ambientale e Architettura | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" |
| 20. <u>One health approaches to infectious diseases and life science research</u> (DIN) | Scienze della Vita e dell'Ambiente | Università degli Studi di Pavia |
| 21. <u>Studi religiosi</u> (adesione senza contributo finanziario) | Giurisprudenza | Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia |
| Corsi di dottorato di ricerca in forma associata non di interesse nazionale | | |
| 22. <u>The Hadron Academy</u> | Coordinatrice Prof.ssa Annalisa Bonfiglio, Dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica | Scuola Universitaria Superiore IUSS - Pavia |
| 23. <u>Tecnologie e metodi per la formazione universitaria</u> | Pedagogia, Psicologia, Filosofia | Università degli Studi di Palermo (in convenzione con il Politecnico di Torino) |

MASTER

Nel triennio accademico 2021/22 – 2023/24, sono stati o saranno attivati i seguenti master:

MASTER A.A. 2021/2022

| Denominazione master | Struttura di riferimento | Livello | Iscritti |
|--|--|---------|----------|
| Architettura del Paesaggio | Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura | II | 8 |
| Endodonzia clinica e chirurgica | Dipartimento di Scienze chirurgiche | II | 10 |
| Gestione e sviluppo delle Risorse umane | Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia | II | 36 |
| Governance Multilivello: la gestione integrata delle politiche pubbliche | Dipartimento di Giurisprudenza | II | 19 |
| Progettazione Europea (MaPE) | Dipartimento di Scienze economiche ed aziendali | II | 35 |

MASTER A.A. 2022/2023

| Denominazione master | Struttura di riferimento | Livello | Iscritti |
|---|---|---------|---------------------|
| Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica (Power system digitalization for energy transition) | Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica | II | 15 |
| Endodonzia clinica e chirurgica | Dipartimento Ingegneria elettrica ed elettronica | II | 10 |
| Management della Talassemia e delle Emoglobinopatie | Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica | II | 20 |
| Promozione della salute, sviluppo di comunità e reti operative. Pianificazione, gestione, valutazione di azioni integrate di promozione della salute e salutogenesi | Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica | I | Bando da pubblicare |

MASTER A.A. 2023/2024

| Denominazione master | Struttura di riferimento | Livello | Iscritti |
|---|--|---------|-------------------------|
| Promozione della salute, sviluppo di comunità e reti operative. Pianificazione, gestione, valutazione di azioni integrate di promozione della salute e salutogenesi | Master interateneo con l'Università degli Studi di Perugia | I | 19 |
| Endodonzia clinica e chirurgica | Dipartimento Scienze Chirurgiche | II | 10 |
| Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica | Master Terna Dipartimento elettrica e elettronica | II | 19 |
| International hotel management | Dipartimento di Scienze economiche e aziendali | I | In fase di approvazione |
| Relazioni Industriali nella transizione digitale e ambientale | Dipartimento di Giurisprudenza | II | In fase di approvazione |

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

L'Ateneo offre la possibilità di frequentare Scuole di Specializzazione afferenti a diverse aree:

Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria

Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

Scuola di Specializzazione in Psicologia della salute

Scuola di Specializzazione Beni Architettonici e del Paesaggio

Per quanto riguarda le scuole dell'Area Sanitaria, per l'A.A. 2022/2023 sono state attivate le seguenti:

| | |
|----|--|
| 1 | ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA |
| 2 | ANATOMIA PATOLOGICA |
| 3 | ANESTESIA RIANIMAZIONE, TERAPIA INTENSIVA E DEL DOLORE |
| 4 | CHIRURGIA GENERALE |
| 5 | CHIRURGIA VASCOLARE |
| 6 | DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA |
| 7 | EMATOLOGIA |
| 8 | FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA* |
| 9 | GENETICA MEDICA* |
| 10 | GERIATRIA |
| 11 | GINECOLOGIA ED OSTETRICIA |
| 12 | IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA |
| 13 | MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE |
| 14 | MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE |
| 15 | MEDICINA DEL LAVORO |
| 16 | MEDICINA DELLO SPORT E DELL'ESERCIZIO FISICO |
| 17 | MEDICINA E CURE PALLIATIVE |
| 18 | MEDICINA INTERNA |
| 19 | MEDICINA LEGALE |
| 20 | MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA* |
| 21 | NEFROLOGIA |
| 22 | NEUROLOGIA |
| 23 | NEUROPSICHIATRIA INFANTILE |
| 24 | OFTALMOLOGIA |
| 25 | ONCOLOGIA MEDICA |
| 26 | OTORINOLARINGOIATRIA |
| 27 | PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA* |
| 28 | PEDIATRIA |
| 29 | PSICHIATRIA |
| 30 | RADIODIAGNOSTICA |
| 31 | REUMATOLOGIA |
| 32 | SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE* |

*Scuole di specializzazione ad accesso misto medici/non medici

Per quanto riguarda le Scuole di Area sanitaria riservate ai laureati non medici, per l'A.A. 2022/2023 è prevista l'attivazione dei seguenti corsi:

| | |
|---|----------------------|
| 1 | FARMACIA OSPEDALIERA |
| 2 | ORTOGNATODONZIA |

| | |
|----------|-------------------------|
| 3 | CHIRURGIA ORALE |
| 4 | ODONTOIATRIA PEDIATRICA |

Parte Seconda

Monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa

2. Manutenzione e progettazione dell'Offerta Formativa

In un'ottica di razionalizzazione del processo di programmazione delle attività didattiche, anche quest'anno, è stata fornita dalla Direzione per la Didattica e l'Orientamento una sintesi sinottica degli adempimenti (con nota prot. n. 186883 del 26.07.2023 relativamente alle indicazioni operative per la presentazione delle proposte di nuovi Corsi di Studio per l'A.A. 2024/2025 e con nota prot. n. 218943 del 27.09.2023 in relazione alle indicazioni sul procedimento e le correlate tempistiche per le modifiche ordinamentali e la definizione dell'Offerta Formativa per l'A.A. 2024/2025).

La Nota, condivisa con il PQA e il NdV, come già dal 2021, ha leggermente anticipato le scadenze interne per la presentazione delle nuove proposte di istituzione. Ciò a) in ragione dell'approvazione del progetto culturale delle nuove istituzioni da parte degli Organi accademici già nel mese di luglio 2023; b) al fine di consentire una opportuna iniziale valutazione delle nuove proposte da parte del NdV in tempo utile per la deliberazione degli Organi Accademici sulle nuove istituzioni (dicembre 2023).

Il quadro delle scadenze temporali è stato quindi completato con le indicazioni sulla tempistica per la presentazione dell'offerta formativa fornite dal DD 2711 del 22.11.2021 (cui sono da integrarsi le indicazioni operative al medesimo DD, fornite dal MUR con comunicazione n. 0023277 del 31.10.2022).

Ad integrazione della suddetta duplice nota interna, sono state ribadite le linee guida operative per l'applicazione del DM 133/2021 (e relativa nota MUR 77124 del 07.04.2021) già fornite per il precedente anno accademico.

Del resto, anche per l'anno accademico in corso, al fine di consentire un più articolato processo di presentazione delle proposte che consenta una adeguata discussione e valorizzazione del progetto culturale e formativo, le proposte di nuova istituzione per la prossima offerta formativa a.a 2025/2026 (corredate solo di ordinamento didattico 'provvisorio', sintetica scheda di progettazione che delinei il profilo culturale e formativo del CdS, parere del comitato di indirizzo e docenti garanti), dovranno pervenire alla Direzione per la Didattica e l'Orientamento entro il **30.06.2024**, così da ricevere una prima valutazione degli Organi Accademici entro il mese di luglio 2024. Dopo tale prima autorevole valutazione della congruenza della proposta anche in relazione alle linee di indirizzo dell'Ateneo, la progettazione di dettaglio potrà essere svolta a partire dal mese di settembre, nel rispetto delle tempistiche stabilite dagli Organi Accademici, eventualmente aggiornate per mezzo della annuale nota operativa curata dalla DirDid anche in considerazione delle scadenze di indicazione ministeriale.

Nel quadro delle linee della politica dell'Ateneo sulla didattica in un'ottica di qualità e semplificazione continua l'operazione di sistemazione e allineamento di alcune procedure sia per la manutenzione dell'offerta formativa sia per la presentazione di nuove proposte, sulla base delle linee guida del CUN, emesse sulla base della decretazione ministeriale⁴.

I Regolamenti didattici di tutti i corsi di studio attivati per l'A.A. 2023/24, predisposti sulla base di un modello unico di Ateneo recepito a partire dal luglio 2018 (vd. apposita nota della Direzione per la didattica e l'Orientamento del 26.07.2018⁵), sono stati approvati dagli organi accademici nelle sedute del 25.07.2023 (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione).

Tale operazione si inserisce nel contesto di una maggiore attenzione alla regolare manutenzione dell'offerta formativa. A tale riguardo si ricorda che la manutenzione è fortemente incoraggiata dall'ANVUR e dal CUN, e resa tecnicamente più semplice dalla divisione (a suo tempo operata dal Mur – Cineca) di alcuni quadri della Sua-CdS in sotto-quadri, dei quali uno facente capo all'Ordinamento e l'altro facente capo al Regolamento.

In coerenza con le attività intraprese e nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ateneo sta individuando **un modello per l'omogeneizzazione della presentazione tabellare dei piani di studio**, recependo una diffusa richiesta soprattutto dei futuri studenti, in fase di scelta del CdS.

⁴ Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici A.A. 2023/2024 (rilasciata nel novembre 2022).

⁵ La norma fondamentale per la definizione dei contenuti e per l'approvazione dei regolamenti didattici di corso è l'art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo (RDA) che recepisce quanto previsto a riguardo all'art. 12 del D.M. 270/2004.

3. Sostenibilità dell'Offerta Formativa e qualità della didattica

3.1 Premesse

A partire dall'A.A. 2017/18⁶, tra gli indicatori di accreditamento dei CdS non è più previsto il calcolo della quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo (DID), ma solo il calcolo della quantità della Didattica erogata distinta per tipologia di docenza. Peraltro, il DID teorico (Quantità Massima di Didattica Assistita anche noto come 'ex-DID') è comunque previsto tra i requisiti dell'accREDITAMENTO periodico:

«La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (80 per i Professori a tempo definito), 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per i Ricercatori a tempo indeterminato va preso a riferimento il regolamento di Ateneo»⁷.

La formula per il calcolo del DID, a cui fare riferimento, è quella riportata dal D.M. 1059/2013 - allegato C come di seguito riportato: $DID = (120 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo pieno} + 90 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo definito} + 60 \times n^{\circ} \text{ Ricercatori}) \times (1 + 0.3)$ ⁸.

Un indicatore significativo, per quanto indiretto, dell'attenzione dei Dipartimenti alla qualità della didattica è rappresentato dalla percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei Corsi di Studio (L, LMCU, LM) attivati, rilevata in base all'indicatore iA8: sulla base di quanto rilevato dal Nucleo di Valutazione, tale percentuale «è risultata pari al 94,2% (nel 2022) in linea con i benchmark di riferimento» (Relazione AVA 2022, p. 38).

Ciò premesso, la Direzione per la didattica e l'orientamento, al momento del completamento della programmazione didattica, provvede a verificare, nel sistema informativo interno UGOV_DIDATTICA e nella procedura ministeriale AVA, che la quantità di ore di docenza erogata a livello di Ateneo non superi la docenza massima teorica.

Il totale delle ore di docenza erogata, riferita alle diverse tipologie di docenti e il quantitativo massimo di ore potenzialmente erogabili vengono comunicati agli Organi accademici con istruzione, contestualmente all'Offerta formativa annuale⁹. Viene altresì comunicato, contestualmente all'Offerta formativa annuale, l'indice di sostenibilità economico-finanziaria stimato annualmente dal MUR in riferimento all'A.A. precedente (ultimo dato disponibile ISEF aggiornato al 24/09/2022 pari a 1,22). La quantità di docenza erogata stimata alla data di chiusura della procedura di accreditamento (maggio-giugno di ogni anno) subisce, nel corso dell'anno, delle variazioni legate a eventi eccezionali, quali assenze, congedi dei docenti, o rettifiche dovute a errori materiali nel caricamento relativi a nominativi e ore di carico dei docenti titolari. Tutte le variazioni, previa verifica dell'impatto in termini di requisiti necessari e di rispetto del limite massimo della didattica potenzialmente erogabile, vengono portate all'attenzione e all'approvazione degli organi accademici, comunicate al MUR e inserite nella procedura AVA-Altri documenti utili.

⁶ Vd. le succitate *Linee Guida* associate al DM 987/2016 e successive modifiche. Infatti, il DM 987/2016 ha abrogato il confronto tra la quantità di didattica erogata e la quantità massima di didattica erogabile, il cosiddetto DID, previsto dal DM 47/2013 (Allegato B, lettera b) e dal DM 1059/2013 (Allegato C)

⁷ Vd. anche Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica.

⁸ Inoltre, il D.M. 1059/2013 prevedeva che fossero escluse dal calcolo del 30% (contratti docenza esterna) le attività dei corsi di Professioni Sanitarie, Scienze Motorie, Scienze della Formazione, Servizio sociale, Mediazione linguistica e Traduzione e interpretariato; nei documenti attuali non si fa più menzione di tale esclusione.

⁹ Per l'A.A. 2017/2018, delibera SA del 29 maggio 2017 e CdA del 31 maggio 2017; per l'A.A. 2018/2019, delibere del 29 maggio 2018 e CdA del 31 maggio 2018; per l'A.A. 2019/20, delibera SA del 28 maggio 2019 e CdA 30 maggio 2019; per l'A.A. 2020/21, delibera SA del 22.06.2020 e CdA 23.06.2020; per l'A.A. 2021/22, delibera del SA e CdA in seduta congiunta del 19.5.2021; delibere del SA 27.7.2021 e del CdA 28.7.2021; per l'A.A. 2022/23 delibera SA del 30.05.2022 e CdA del 31.05.2022.

3.2 Linee di indirizzo

3.2.1 Obiettivi

Obiettivo costante dell'Ateneo è monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria. Tale necessità è resa particolarmente cogente dal cosiddetto criterio del 'costo standard' e dalla numerosità tendenziale del personale docente e tecnico-amministrativo a sostegno della docenza. A tale riguardo, si deve osservare che l'aumento dell'offerta a livello di Ateneo è da inserirsi nel quadro del rinfoltimento della numerosità del personale, registrata dall'Ateneo in coerenza con la tendenza nazionale. Sempre a tale riguardo, il succitato *Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca 2023* dell'Anvur (p. 70) evidenzia come «[d]a 57.305 docenti in servizio alla fine del 2012 si è passati al minimo di 53.788 del 2017, per raggiungere il numero di 61.099 nell'anno 2022 (+6,6% rispetto al 2012)». Gli incrementi hanno riguardato specialmente e nell'ordine l'area CUN 9 (Ingegneria industriale e dell'informazione) «in assoluto quella che è cresciuta di più (+1.317 docenti pari a +24,9%), seguita dall'area 2 (Scienze fisiche con +401 docenti, pari a +18%) e quindi dall'area 13 (Scienze economiche e statistiche con +738 docenti, pari a +15,4%)» (p. 71).

È inoltre obiettivo dell'Ateneo monitorare i carichi funzionali del personale docente (e non docente), in relazione all'accrescersi dell'offerta e delle attività correlate. Rimane infine obiettivo dell'Ateneo monitorare la docenza esterna dei Corsi di Studio “non professionalizzanti”.

A tali riguardi devono essere considerati due aspetti, concettualmente distinti e fattualmente – seppure in parte – correlati, ossia l'ampiezza dell'offerta formativa (intesa come numerosità di insegnamenti attivati) e il carico didattico dei docenti strutturati.

Per tali fini, potrebbe rivelarsi necessario rivalutare i carichi didattici, tenendo peraltro in opportuno conto le specificità didattiche delle diverse aree dell'Ateneo. L'obiettivo è mantenere la qualità dei corsi e consentire al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione.

Infatti, per quanto non sia più previsto un limite tassativo (il DID, vd. sopra § 3.1), si assume che debba essere considerata **una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili nei diversi livelli della formazione tendenzialmente non sia superiore all'unità**. In particolare, nel documento Anvur intitolato *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, al punto B.5.1.1 *Note*, così si precisa: «La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (80 per i Professori a tempo definito), 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per i Ricercatori a tempo indeterminato va preso a riferimento il regolamento di Ateneo»¹⁰.

Peraltro, nella Relazione AVA per il 2022 (ottobre 2023), il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo così osserva (p. 38):

«Ai fini del monitoraggio si è preso in considerazione l'indicatore ANVUR iA19 (Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) che nel 2022 è risultato pari al 71,1%, superiore al valore medio nazionale e di area geografica, rispettivamente pari a 64,20% e 69,39%».

3.2.2 Azioni

Sempre nel succitato documento, così recita il punto B.5.1.1 *Note*:

«L'Ateneo dispone di uno o più sistemi informativi integrati per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna, assicurandone la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza, la protezione e la rilevanza ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità e del raggiungimento degli obiettivi».

In ragione di un responsabile controllo delle azioni nel quadro delle politiche di bilancio, gli Organi di Ateneo mantengono la richiesta a Dipartimenti, CdS e Facoltà di fornire indicazioni su come intendano risolvere eventuali criticità nelle coperture didattiche in un dato CdS, pur avendo dismesso la richiesta di redigere appositi piani di rientro (vd. precedenti aggiornamenti del presente Piano¹¹).

¹⁰ Per l'Università degli studi di Cagliari, si veda il *Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento, di didattica integrativa e tutorato didattico* pubblicato con DR 1115/2022 del 07.12.2022.

¹¹ Il problema è posto nel documento *Politiche e programmazione 2018* (Approvato dagli organi rispettivamente SA del 12/01/2018 e CdA del 12.01.2018), relativamente ai corsi che i dipartimenti proponevano di attivare per l'A.A. 2018/19. SA e CdA hanno esteso la richiesta di piano di rientro anche ai CdS quelli attivati nel 2017/18; così il verbale del SA del

Si ribadisce peraltro che, anche ai fini di ogni nuova istituzione, è necessario che le Facoltà/Dipartimenti dichiarino:

- la disponibilità dei garanti;
- la copertura degli insegnamenti con personale strutturato (vd, indicatore iC19 per l'analisi dei corsi di studio), con particolare riguardo agli insegnamenti di base e caratterizzanti (vd. Art.2 - Programmazione didattica e copertura insegnamenti del *Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento, ecc.* (vd. nota 10).

Inoltre, Dipartimenti / Facoltà debbono curare:

1. per le finalità della copertura della didattica programmata, il contenimento delle ore non coperte da professori e ricercatori, e viceversa coperte tramite bando (vd. ancora il succitato *Regolamento conferimento incarichi*). L'eventuale proposta di attivazione di insegnamenti con copertura a contratto deve essere opportunamente motivata nell'ottica della flessibilità e sostenibilità. Sono escluse da tali limitazioni le lauree 'professionalizzanti', tipicamente caratterizzate da un forte ricorso a figure professionali esterne (vd. anche Allegato A del DM 1154/2021);
2. la riduzione dei carichi didattici eccessivi sui singoli docenti o attraverso un riequilibrio interno a parità di risorse o con la programmazione concorsuale (tenendo nel debito conto che questa non è prevedibile con certezza a causa delle regole ministeriali sul FFO).

Si ricorda che, per sostenere i Dipartimenti nel raggiungimento di tale obiettivo complessivo, è **possibile assegnare – comunque previa autorizzazione del SA – 90 ore di carico didattico istituzionale agli RTD B già abilitati**, aumentando le possibilità di copertura con risorse interne senza mettere a rischio la procedura di *tenure*¹².

Si conferma che l'Ateneo non intende in questa fase fare ricorso ai piani di raggiungimento, previsti dall'art. 4 c. 3 (e allegato A) del DM 1154/2021.

3.2.3 Alcune ulteriori considerazioni

In effetti, per quanto non possa istituirsi un automatismo in tal senso, diversi documenti suggeriscono che sia ragionevole pensare che un eccessivo peso didattico possa avere delle conseguenze dirette sulla qualità della didattica erogata dal docente, nonché ridurre il tempo disponibile per l'attività di ricerca (oltre che gestionale e di terza missione). L'Ateneo ritiene che ciò risulterebbe svantaggioso per il raggiungimento dell'obiettivo di mantenere la condizione di *research university*.

Tuttavia, si ritiene che possano riconoscersi, mentre vengono implementate le azioni previste sopra al § 3.2.2), alcune condizioni di flessibilità in deroga ai massimali didattici in ragione dei vari fattori sopra considerati; due di tali fattori sono qui illustrati in maggior dettaglio per la loro pregnanza qualitativa.

In primo luogo, deve sottolinearsi che i limiti orari sono indicativi e non rigidamente tassativi. In particolare, leggeri discostamenti (per difetto o per eccesso) rispetto ai massimali possono essere giustificati da ragioni di contesto (particolare onerosità degli insegnamenti, alta numerosità degli studenti, sedi dislocate, ecc.), situazioni transitorie nel quadro della didattica programmata, ecc.

In secondo luogo, possono essere considerati alcuni parametri di qualità, consentendo un certo pur provvisorio grado di disallineamento rispetto ai parametri, come quello che riguarda la **qualificazione della didattica, ossia della docenza impegnata in ragione della valutazione della ricerca dei docenti**. Come è noto, finché è stato richiesto il calcolo DID, è stato generato un fattore correttivo per cui moltiplicare il DID sulla base dei risultati della VQR, «in modo da ottenere la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca» (documento Commissione Didattica Crui). In effetti, il **calcolo**

12.01.2018, pp. 5-6). Successivamente, la richiesta di piani di rientro è stata estesa alla generalità dei CdS dell'Ateneo, in relazione al problema del monitoraggio dei carichi didattici (raccomandato dalla CEV nella visita in loco nell'ottobre 2017). In particolare, in relazione al problema dei criteri per autorizzare gli eventuali 'sfori' ai limiti convenzionali di didattica frontale, gli Organi si sono così espressi (vd. verbale del SA del 29.05.2018, p. 19 e del CdA del 31.05.2018, p. 17): *Il Rettore fa presente che per l'a. 2018/2019 il superamento del carico didattico dei docenti entro il limite del 30% del carico istituzionale viene autorizzato con riserva. In ogni caso le Facoltà e i Dipartimenti interessati sono tenuti a preparare, entro i termini che saranno stabiliti dal Rettore e comunque non oltre quelli previsti per la definizione di tutta l'Offerta formativa dell'Ateneo un piano di rientro che preveda la contrazione dei CFU, la non apertura temporanea di un insegnamento o programmazione per andare verso la soluzione del problema entro il prossimo triennio. Senza la presentazione dei suddetti piani di rientro non saranno concesse autorizzazioni al superamento del carico didattico istituzionale.*

¹² Si ricorda che, nel corso del tempo, le diverse versioni rilasciate ha registrato oscillazioni. Per quanto attiene all'Ateneo, si rimanda al nuovo.

di un fattore correttivo potrebbe essere interessante, in quanto consentirebbe una maggiore elasticità nella valutazione dei casi in analisi, risultando comunque accertato un buon livello di ricerca e garantita la qualificazione della didattica. (Per quanto ‘qualificazione della didattica’ non significhi automaticamente ‘qualità della didattica’, comunque è ragionevolmente assicurato l’aggiornamento della didattica sulla base della ricerca validata.)

Infine, un altro criterio utile a valutare lo stato della didattica in un certo corso è il grado di copertura, con personale strutturato, degli insegnamenti di base e caratterizzanti di un dato corso. Tale criterio, recepito in particolare nell’art. 2 comma 1 del *Regolamento il conferimento di incarichi di insegnamento, di didattica integrativa e tutorato didattico* (n. 1115 del 07/12/2022), è segno dell’attenzione delle strutture deputate in sede di programmazione didattica e di assegnazione delle coperture. Anche in questo caso, il grado di implementazione di tale criterio può essere considerato ai fini della concessione di una deroga provvisoria rispetto ai parametri. Purtroppo, anni di turn-over mancato o di solo parziale reintegro possono aver determinato condizionamenti ancora presenti in diversi SSD: ciò, ancora una volta, obbliga alla massima attenzione per la sostenibilità dell’offerta formativa.

3.2.4 Flessibilità dell'offerta formativa

Lo stato dell’Ateneo. È opportuno ricordare che l’ANVUR sottolinea in svariati documenti l’importanza di garantire un’offerta flessibile, di garantire cioè possibilità di scelta da parte degli studenti al fine di rendere il percorso formativo quanto più aderente ai propri interessi formativi.

Il rapporto tra numero di CFU assegnati ai diversi ambiti disciplinari (CFU OFF) e numero totale di CFU assegnati agli insegnamenti effettivamente erogati per ambito (CFU INS) consente una quantificazione oggettiva dell’ampiezza ed un indice della flessibilità dell’offerta. Purtroppo, non è possibile effettuare ‘estrazioni’ automatiche di questi dati dai *data-base* disponibili (U-Gov ecc.); negli ultimi anni, l’Ateneo ha pertanto proceduto alla creazione di una matrice (da aggiornarsi anno per anno) contenente le informazioni sui CFU INS e CFU OFF su tutti i corsi dell’Ateneo medesimo.

Peraltro, sempre al fine di operare valutazioni ragionevolmente adeguate alla realtà dei fatti, occorrerebbe considerare la flessibilità dell’offerta dei corsi dell’Ateneo rispetto alla media dei corsi della stessa classe almeno negli Atenei comparabili sulla base di un certo *set* di parametri (vd. p.es. quelli impiegati dal NVA per comparare i CdS), compreso il criterio del ‘costo standard’.

Per altro verso, se un ‘eccesso’ di offerta può determinare non solo problemi di sostenibilità ma anche di dispersione ed effettiva fruizione di tutte le opzioni di cui si compone, dall’altro lato, ci si deve porre anche il problema della scarsa flessibilità dell’offerta dei CdS. Fatti salvi casi del tutto peculiari (quali tipicamente p.es. il CdS in *Medicina e Chirurgia*), offerte con percorsi ‘secchi’ o tendenzialmente a rapporto 1:1 tra CFU OFF e CFU Ins, possono non essere percepiti come attrattivi dagli studenti, specie da quelli migliori e caratterizzati da interessi variati e spiccati. Occorre qui richiamare una pur ovvia premessa: la flessibilità ‘potenziale’ dell’offerta formativa dei CdS facenti capo a aree scientifico-disciplinari diverse¹³ è condizionata alla base dalle diverse numerosità dei SSD ricompresi nei diversi ambiti disciplinari già a livello di tabelle ordinamentali (si vedano in tal senso le tabelle dei DDMM 16.03.2007 che a tutt’oggi definiscono per lo più tale aspetto, nonché le successive integrazioni); tale aspetto è a sua volta il riflesso di una diversa impalcatura epistemologica e quindi didattica delle diverse tradizioni scientifiche. Tale aspetto andrà rivalutato alla luce della riorganizzazione dei gruppi e settori scientifico-disciplinari attualmente in fase istruttoria ex Art. 15 della L. 79/2022.

3.2.5 Contesto normativo e politiche di Ateneo

L’esigenza di introdurre flessibilità nei percorsi formativi, anche in una prospettiva multi- e inter-disciplinare, ha trovato accoglienza nel già citato **DM 133/2021**. L’Ateneo ritiene che le possibilità implicate dal DM 133/2021 siano importanti al fine di introdurre flessibilità nell’offerta formativa dei corsi di studio. Tuttavia, l’Ateneo prosegue nella linea prudenziale stabilita dal Senato Accademico (SA del 26.11.2021), riservandosi di valutare puntualmente le singole proposte di modifica dell’offerta che possano conseguire dall’applicazione di quanto previsto dal sopraddetto DM.

D’altro canto, è fortemente sentita l’esigenza di rinnovare ed ampliare il novero delle classi dei CdS di diverso ordine e grado, rispetto a quanto dalle tabelle allegate ai DD.MM. 16 marzo 2007. In attesa del completamento della revisione delle tabelle ordinamentali delle classi (vd. sotto), alla sopraddetta esigenza di flessibilità dell’offerta didattica il Legislatore ha cercato di sopperire con azioni specifiche, affidate a singoli decreti ministeriali.

In estrema sintesi, si segnalano a seguire le principali innovazioni immediatamente rilevanti per l’offerta didattica dell’Ateneo:

¹³ Riconducibili all’ingrosso ai macrosettori bio-medico e fisico-naturale, tecnico, umanistico e delle scienze sociali.

Lauree ‘sperimentali’. In prima istanza, sono stati istituiti Corsi di Laurea ‘sperimentali’ ad orientamento professionalizzante (art. 8 c.2 **DM 987/2016**, modificato dal **DM 60** del 8 febbraio 2017) e del **DM 6/2019** (e successive modificazioni). Tali corsi sperimentali erano attivati all’interno di alcune delle classi di laurea già esistenti (L-7, L-8, L-9, L-23, L-25 e L-26 dei DDMM 16.03.2007): avevano contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli dei corsi ordinari delle suddette classi, era consentito l’inserimento di SSD ulteriori rispetto alle classi ‘normali’, si prevedeva una componente ‘pratica’ più ampia rispetto ai corsi di laurea ‘normali’. Peraltro, ben presto tale proposta è stata ritenuta non chiara nei suoi aspetti progettuali e regolamentari dagli atenei e comunque insoddisfacente sia dagli atenei sia dal mondo del lavoro. Né tale formula ha incontrato l’apprezzamento degli studenti, talché il ‘numero chiuso’ nazionale non è stato di norma saturato. Il nostro Ateneo, tutto ciò considerato, a suo tempo ritenne di non attivare tale tipo di offerta.

Lauree ad orientamento professionale. L’insoddisfacente esito delle lauree sperimentali ha portato alla revisione profonda del concetto di laurea ad orientamento professionale, con la creazione di una nuova e specifica tipologia di classe di laurea (classe delle lauree professionalizzanti) che si affianca alla classe dell’area Medico-sanitaria, Scientifico - tecnologica e Umanistico-sociale.

Così, il **DM 446 del 12.08.2020** istituisce e disciplina (ai sensi dell’articolo 4 ‘Classi di corsi di studio’ del DM 22 ottobre 2004, n. 270) la nuova classe delle lauree a orientamento professionale(L-P). Le lauree attualmente ricomprese sono tre:

- L-P01 Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio
- L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali
- L-P03 Professioni tecniche industriali e dell’informazione

In estrema sintesi, le lauree di questa classe si caratterizzano essenzialmente:

- a) per un rapporto tendenzialmente paritario - per la prima volta - di attività di didattica teorica, di didattica laboratoriale e di tirocinio nel mondo del lavoro;
- b) per un forte coinvolgimento del mondo del lavoro nella fase di progettazione (l’incontro di oggi ne è un esempio), nel quadro di una sorta di vero e proprio ‘patto formativo’;
- c) per una decisiva attività di tirocinio, «da svolgere necessariamente presso imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, od ordini o collegi professionali» (DM 1154/2021 art. 8 c. 2a)¹⁴.

In seguito, il MUR, di concerto con il Ministero della Giustizia, ai sensi di quanto previsto dall’art. 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163, ha emanato i **Decreti Interministeriali prot. n. 682, n. 683 e n. 684 del 24 maggio 2023**, con i quali ha adeguato la disciplina delle predette Classi di Laurea Professionalizzanti, comprese “le modalità di svolgimento e di valutazione del tirocinio pratico-valutativo [...] e della prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio, nonché la composizione paritetica della commissione giudicatrice”. In ragione di tale disciplina, **l’esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante delle classi L-P01, L-P02, L-P03 abilita all’esercizio delle professioni.**

Ambito gastronomico (Gastr). Il **DM 928 del 28.11.2017** ha istituito la classe di laurea L-GASTR “Scienze, culture e politiche della gastronomia” e LM-GASTR in “Scienze economiche e sociali della gastronomia”. L’Ateneo non ha CdS istituiti in tali classi.

Ambito ingegneristico (Scienze dei materiali).

Il **DM 146 del 09.02.2021** definisce la laurea in “Scienza dei Materiali”, classificata come *L- Sc. Mat.* (vd. anche allegato ‘Corsi di laurea’ al DM 1154/2021) e *LM Sc. Mat.*. Il **DM 147 del 09.02.2021** modifica la classe LM-53 “Scienze e ingegneria dei materiali” in LM-53 (LM- Sc. Mat.) “Ingegneria dei materiali”. Tale classe rinnovata è collocata nell’area Scientifico-Tecnologica (B1) (vd., mentre la vecchia classe è collocata nell’Area Scientifico-Tecnologica B2) (vd. allegato ‘Corsi di laurea’ al DM 1154/2021).

L’Ateneo non ha CdS istituiti in tali classi.

¹⁴ Per i ‘vecchi’ corsi sperimentali ad orientamento professionalizzante «al termine del primo ciclo della sperimentazione, l’indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un triennio dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari al 60%. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell’accreditamento periodico del corso stesso. La suddetta percentuale si applica fino alla conclusione del ciclo iniziato nell’a.a. 2020/21. Successivamente, l’indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari all’80%».

Ambito Data Science.

Il **DM 146 del 09.02.2021** ricolloca le LM attivate nella Classe LM-91 “Tecniche e metodi per la società dell’informazione” (DM 16.03.2007) nella nuova classe **LM Data** (vd anche allegato ‘Corsi di laurea’ al DM 1154/2021).

Accogliendo la proposta del Dipartimento di riferimento e del CdS, l’operazione di ricollocamento della LM-91 in “Data science business analytics e innovazione” (DSBAI) nella nuova classe LM Data sarà effettuata successivamente.

Abito dei Beni Culturali.

Il **D.M. 2 del 2 marzo 2011** ha istituito la classe LMR/02 - Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni culturali (abilitante alla professione di Restauratore dei beni culturali ai sensi dell’art.1 del D.M. 26/05/09 n. 86). L’Ateneo propone l’istituzione di un CdS in tale classe per l’A.A. 2024/2025.

Inoltre, devono essere qui richiamati i decreti interministeriali su titoli abilitanti in:

LM13 Farmacia e Farmacia Industriale (**D. I. 651 del 5/07/2022**);

LM56 Odontoiatria (**D.I 653 del 5/07/2022**);

LM51 Psicologia (**D.I 654 del 5/07/2022**).

Si ricorda infine che in data 19/12/2023 sono stati approvati il D.M. n. 1648 e il D.M. n. 1649 recanti rispettivamente la nuova disciplina a) delle classi di laurea e b) di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico.

Inoltre, in data 20 dicembre 2023 il MUR ha inviato agli Atenei la Nota Prot. n. 25511 contenete di indicazioni operative e scadenze per l’Offerta Formativa A.A. 2024/2025. In particolare, vi si precisa che:

- i Corsi di Studio di nuova presentazione devono essere conformi a quanto prescritto dalle nuove tabelle fin dall’A.A. 2024/2025;

- i Corsi di Studio già accreditati dovranno conformarsi entro l’A.A. 2025/2026.

Per quanto riguarda, in particolare, i Corsi di Studio già accreditati, la nota ministeriale specifica che le proposte di modifica agli Ordinamenti Didattici, per l’A.A. 2024/2025, debbano essere presentate ancora sulla base dei DD.MM. del 16 marzo 2007. La Nota precisa ancora quanto segue: “Tenuto conto del fatto che nell’anno accademico 2025/2026 le Università sono tenute ad attuare le modifiche ai vigenti Regolamenti Didattici di Ateneo sulla base delle nuove Classi dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di cui ai citati DD.MM. nn. 1648 e 1649 del 2023, si suggerisce di presentare, per l’a.a. 2024/2025, modifiche di ordinamento strettamente necessarie”.

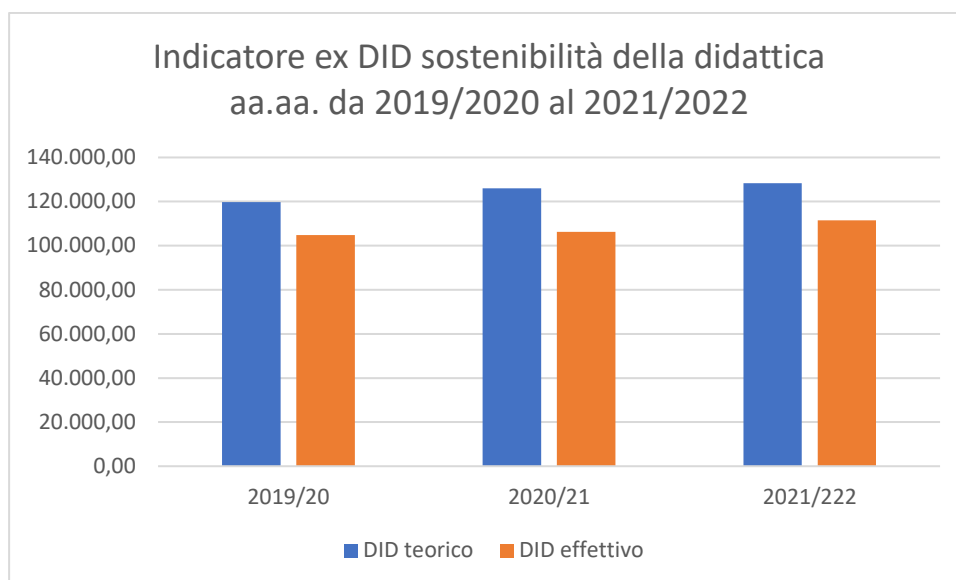
3.2.6 Sostenibilità della didattica e strumenti di monitoraggio

La flessibilità è un valore importante dell’offerta didattica; d’altro canto, la flessibilità deve essere sostenibile. In altre parole, la flessibilità dell’offerta è subordinata alla sostenibilità della medesima. Le limitazioni imposte alla flessibilità dalla sostenibilità impegnano a costruire la proposta formativa con criteri rigorosi di qualità, pertinenza, efficacia così da ottimizzare l’impiego delle risorse.

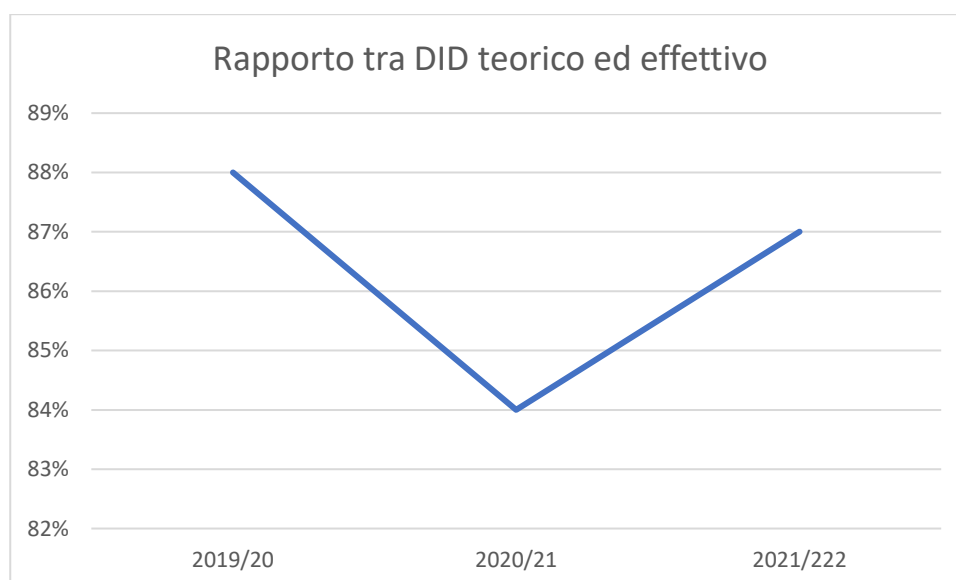
Peraltro, al fine di quantificare i costi per l’Ateneo, si ritiene occorra prima verificare, caso per caso, l’effettiva onerosità dell’insegnamento. Tuttavia, al di là di qualunque altra considerazione, un dato di oggettiva evidenza è rappresentato dal numero di esami sostenuti per singolo insegnamento attivato. L’erogazione di un insegnamento per il quale si registrino pochissimi esami per tre anni accademici consecutivi deve essere consapevolmente valutata e puntualmente motivata dagli organismi preposti (CdS, Dipartimenti, Facoltà), mentre l’assenza di esami per lo stesso periodo (ovviamente in corsi opzionali) non può che portare alla disattivazione dell’insegnamento e, nel caso di docenza strutturata, a una migliore ridestinazione delle ore di didattica frontale eventualmente rese disponibili.

Peraltro, a fronte di alcune situazioni di possibile sofferenza (specie in termini di sovraccarichi didattici), i dati rilevati dal Nucleo di Valutazione dell’Ateneo nella Relazione annuale AVA 2021 (rilasciata nel novembre 2022) evidenziano, per l’A.A: 2021/22, che il numero teorico di ore di didattica erogabile (sulla base della didattica erogata) a livello di ateneo è stato pari a 128.349,00 superiore al valore delle ore di didattica effettiva erogata, pari a 111.492,50 (ivi comprese le coperture a contratto), con una differenza di -16.856,50 ore tra teorico ed erogato.

Dal monitoraggio triennale effettuato dal Nucleo di Valutazione per il triennio 2019/20 – 2021/22 (vd. Tabella 8 della Relazione), emerge la situazione che qui è sintetizzata nel grafico a seguire:



Il che significa che il rapporto tra erogabile ed erogata ha disegnato il seguente andamento (espresso in termini percentuali):



Ossia: ad un ampliamento della forbice tra erogabile ed erogata nel 2020/21 (-16% contro il -12% del 2019/20), evidenziato nella Relazione AVA precedente, si oppone un recupero della relazione proporzionale nell'a.a. 2021/2022 (-13%).

Ciò considerato, il Nucleo così osserva

[...] se la riduzione della differenza tra carico effettivo e teorico di docenti e ricercatori rappresenta il risultato di un migliore impiego delle risorse disponibili, per i contratti l'utilizzo delle ore massime attivabili richiede un'analisi più approfondita sulle motivazioni, che potrebbero rimandare non solo all'acquisizione di nuove professionalità con docenza dall'esterno ma anche a prassi per colmare difficoltà nella gestione delle risorse già disponibili. (p. 32).

E così conclude:

In conclusione, il Nucleo nella presente relazione rinnova l'invito affinché l'Ateneo continui nell'impegno "per il miglioramento dei parametri sulla sostenibilità della didattica e dei criteri per la programmazione del reclutamento, rilevandosi la persistenza di margini di progresso affinché, per tutte le figure e per singola unità di docenza, il rapporto tra didattica erogata e potenziale tenda all'unità, con benefici anche sulla riduzione della docenza a contratto" (cfr. Relazione AVA per il 2020, p 39) (p. 33).

Il disallineamento tra aree di sovraccarico in talune aree dell'Ateneo (già segnalate dalla CEV durante la visita di accreditamento dell'ottobre 2017) e un numero di ore di didattica effettivamente erogata nettamente al di

sotto nel massimo teorico erogabile nella globalità dell'Ateneo richiede un più puntuale sistema di analisi delle attività.

Inoltre, potrebbe valutarsi un sistema differenziato di pesatura delle diverse tipologie di impegno nelle diverse aree dell'Ateneo medesimo, tenendo conto dell'incidenze delle ore dedicate alla pratica laboratoriale rispetto alle ore di didattica 'dettativa'.

Si osserva peraltro che il problema nella sua generalità deve essere studiato tenendo conto di due fattori essenziali: a) il progressivo aumento dei cds attivati nel corso degli anni (vd. § 1.1); b) l'andamento delle assunzioni e dei passaggi di fascia del personale docente e ricercatore nello stesso arco temporale, al netto delle cessazioni nello stesso periodo.

In tale contesto generale, va valutato il ricorso alla copertura a contratto, che per lo più risponde a esigenze di copertura per le quali non sono disponibili risorse interne o per le quali il ricorso a figure esterne (p.es. nel caso di specifiche figure professionali provenienti dal mondo del lavoro) è richiesto per il perseguimento delle finalità formative dei cds. Inoltre, in non pochi casi, le ridotte esigenze didattiche non motiverebbero la presenza di figure strutturate a presidio dell'insegnamento: in tali casi, il ricorso a contratti rappresenta una economia e non una diseconomia.

Peraltro, deve essere posto il problema di una effettiva e congrua valutazione del livello qualitativo del personale reclutato a contratto.

Per quel che attiene al monitoraggio, si rimanda al § 3.2.2. Si sottolinea qui che l'Ateneo presta attenzione al problema da anni (vd. già la Relazione AVA 2017 Nucleo di Valutazione, p. 41, nonché la recentissima Relazione AVA 2022, pag. 29). Per tali riguardi, al fine di consentire l'utilizzo agevole di dati e indicatori di rilievo, l'Ateneo ha inteso valorizzare l'esperienza maturata nell'ambito del *Gruppo Decision Support System* in un'ottica evolutiva, che ha condotto alla realizzazione del modello gestionale innovativo rappresentato dalla rete dei *Focal Point* e che vede coinvolti - oltre alle Direzioni - anche Facoltà, Dipartimenti e Centri.

In tale contesto si inseriscono le attività finalizzate al potenziamento degli strumenti evoluti per l'accesso ai dati da parte di utenti interni qualificati, con particolare riferimento al *Datavarehouse* ovvero ad altri sistemi di *business intelligence*, che consentano un'adeguata pianificazione, un efficace monitoraggio e una conseguente ottimizzazione della quantità di ore effettivamente erogate dai diversi Dipartimenti rispetto alle ore di docenza teorica erogabile convenzionalmente definite.

3.3 Qualità della didattica

L'Ateneo considera essenziale **accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico**, anche attraverso progetti di formazione continua dei propri docenti e del personale di supporto alla didattica, nell'ambito della prosecuzione del Progetto DISCENTIA, nato come attività sulla programmazione triennale in base a DM 635 del 8 agosto 2016 e riproposto dall'Ateneo nel Documento Strategico di Programmazione Integrata). Inoltre, sono in corso azioni per il **potenziamento dei servizi di supporto alla didattica**, con particolare riguardo al servizio assicurato dai manager didattici, in quanto essenziale ai fini dell'implementazione in qualità delle indicazioni dell'Ateneo nelle attività dei CdS, delle Facoltà e dei Dipartimenti.

D'altro canto, e parallelamente, l'Ateneo sta attuando una politica attiva di monitoraggio dell'offerta formativa, al fine di assicurare: a) l'aggiornamento sia dei contenuti sia delle metodologie didattiche sulla base degli avanzamenti della ricerca; b) la congruenza dei contenuti degli insegnamenti con gli obiettivi formativi dei corsi di studio (coerenza interna)¹⁵; c) la coerenza esterna degli obiettivi formativi con le esigenze del mondo del lavoro e generalmente del territorio, attraverso una più intensa attività di consultazione dei Comitati di Indirizzo dei CdS.

¹⁵ Riferimento documento del CUN "Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici" e indicazioni ANVUR delle "Linee Guida per l'accreditamento periodico".

Parte Terza

Alcune azioni a sostegno della didattica
e del diritto allo studio

4. Sintesi delle principali azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ateneo è impegnato in una serie di macro-azioni a sostegno di specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del diritto allo studio. L'Ateneo proseguirà nel miglioramento della qualità della didattica (vd. § 4), non solo col monitoraggio dei CdS ma anche con la formazione e l'aggiornamento del personale docente, del personale tecnico-amministrativo a sostegno della didattica e delle figure impegnate nelle attività tutoriali, anche nel quadro della prosecuzione delle attività originariamente previste nel Progetto DISCENTIA.

Anche in ragione dei risultati positivi finora conseguiti, l'Ateneo mantiene il proposito di rinforzare la dimensione internazionale della didattica (vd. § 0), sia a livello di studenti e sia a livello di docenti, sia in entrata sia in uscita. È armonico con tale prospettiva il progetto di Ateneo di insegnamento della lingua inglese (vd. § 0), con l'obiettivo primario del raggiungimento del livello B2 del QCR al termine del percorso triennale di tutti gli studenti dell'Ateneo, al fine di migliorare il profilo culturale dei laureati ed accrescerne l'occupabilità in un contesto globale.

Inoltre, si riafferma l'attenzione dell'Ateneo per gli studenti lavoratori nonché per particolari categorie di studenti che si trovino nella impossibilità di seguire regolarmente le lezioni, con la riorganizzazione e il rafforzamento dei corsi in *e-learning* e *blended-learning* (vd. § 7) grazie al Centro EFIS, appositamente costituito per la gestione dei servizi di erogazione e di supporto alla didattica a distanza. Tale Centro ha svolto un ruolo importante per l'erogazione della didattica durante l'emergenza pandemica, emergenza che ha determinato una fortissima accelerazione sia nei processi di infrastrutturazione tecnologica delle aule sia nell'implementazione di piattaforme e *software* per la didattica a distanza e in modalità mista.

Ad altro ed ulteriore livello, l'attenzione al territorio nella dimensione della formazione post-lauream è attestata dall'istituzione e attivazione di un Centro dedicato alla formazione degli insegnanti, il *Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative* (CEDIAF, vd. § 10). Finalità del Centro è quella di rispondere a una fortissima domanda di formazione e aggiornamento altamente qualificati del corpo docente della Scuola.

La presenza di centri di servizio di ateneo quali il CLA, EFIS e CEDIAF (nonché del nuovo *Centro Interdipartimentale per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* – CIS) risponde all'esigenza di erogare formazione specifica di alta qualità in ragione di un qualificato presidio scientifico e della specializzazione nelle funzioni organizzative e amministrative a supporto.

Rimarranno inoltre al centro dell'interesse dell'Ateneo il sostegno per il diritto allo studio e le iniziative per migliorare la qualità della vita di studentesse e studenti universitari (vd. § 9). Alla base di tale politica sta la convinzione che l'apprendimento sia il prodotto di un coinvolgimento totale dell'individuo e che una buona qualità della vita universitaria abbia una incidenza importante sulla qualità della formazione, a partire da aspetti organizzativi quali p.es. la frequenza e la regolarità. Continuerà infine l'attenzione per migliorare la qualità e la portata dei servizi amministrativi agli studenti e per migliorare le infrastrutture per la didattica e lo studio (vd. § 10), anche con importanti iniziative di riorganizzazione della logistica di alcune Facoltà.

5. Internazionalizzazione della didattica

5.1 I corsi di studio internazionali

L'obiettivo è accrescere la dimensione internazionale dell'Ateneo e la sua attrattività: a) favorendo l'internazionalizzazione dell'offerta formativa mediante l'attivazione di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo; b) aumentando le opportunità di mobilità studentesca in entrata e in uscita; c) promuovendo sia la presenza in Ateneo di docenti/ricercatori stranieri di elevato profilo scientifico, sia l'attività di *visiting* all'estero di docenti e ricercatori dell'Università di Cagliari.

In tale ottica, l'Università degli Studi di Cagliari ritiene strategiche le azioni di internazionalizzazione che verranno illustrate qui di seguito. L'Ateneo intende proseguire nel percorso di internazionalizzazione dell'offerta formativa già iniziato mediante l'attivazione di tre nuovi corsi di laurea magistrale totalmente in lingua inglese, nonché con la stipula di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo. Attualmente **sono in vigore gli accordi con università straniere riportati in Tabella 4.**

Tabella 4: Accordi in vigore con università straniere per il rilascio di doppio titolo

| Class e | Corso di Studi | Università Partner | Titolo estero | Coorte di avvio Accordo | n. massim o studenti |
|------------|--|--|---|-------------------------------------|-------------------------------|
| LM 6 | Biologia Cellulare e Molecolare: <u>Curriculum</u> : Advanced Cellular Studies | Taipei Medical University, Taiwan | International Master Degree in Medicine | 2021/2022 | 2 |
| LM 22 | Ingegneria Chimica e dei Processi Biotecnologici | University of Chemistry and Technology, Praga (UCT Prague) | Master Degree in Chemical Engineering and Bioengineering | 2020/2021 | 5 |
| LM 35 | Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile: <u>Curriculum</u> : Tecniche e Tecnologie di Risanamento Ambientale | Politecnica di Cracovia, Polonia | Master in Environmental and Land Engineering | 2018/2019 | 5 |
| L 18 | Economia e Gestione Aziendale: <u>Curriculum</u> : Internazionale Unica-Bielefeld | The University of Applied Sciences, Bielefeld, Germania | Bachelor International Studies in Management (ISM) | 2017/2018 | 10 |
| | <u>Curriculum</u> : Internazionale Unica-Praga | Czech University of Life Sciences, Praga, Repubblica Ceca | Bachelor Business Administration (BA) (Bachelor Economics and Management (EM)) | 2019/2020 | 8 |
| L 33 | Economia e Finanza | Università Jaume I di Castellón, Spagna | Grado en Economía | 2019/2020 rinnovato 2023/2024 | 5 |
| LM 56 | Economia, Finanza e Politiche Pubbliche <u>Curriculum</u> : Economia e Politiche Pubbliche | Université de Rennes 1 (URL), Francia | Master mention Économie et Management Publics, parcours International Master in Public Policies | 2022/2023 | 4 |

| | | | | | |
|-------|--|---|--|-----------|----|
| LM 77 | Economia Manageriale <u>Curriculum:</u> International management Accordo Unica-Praga | Czech University of Life Sciences, Praga, Repubblica Ceca | Master in Business Administration (BAN) | 2021/2022 | 5 |
| | Accordo Unica-Bielefeld | Bielefeld University of Applied Sciences (BUAS), Germania | Master International Business Management (IBM) | 2022/2023 | 3 |
| L 10 | Lettere: <u>Curriculum:</u> Lettere Moderne | Université Paris-Nanterre, Francia | Licence mention Langues, Littératures, Civilisations Étrangères et Régionales (LLCER) parcours Études Italiennes | 2018/2019 | 10 |
| LM 52 | Relazioni Internazionali | Dalarna University (Svezia) | Master of Art in African Studies | 2023/2024 | 7 |

L'attuale situazione internazionale ha portato alla sospensione degli accordi riportati in Tabella 5.

Tabella 5: Accordi sospesi (con Russia e Bielorussia)

| Classe | Corso di Studi | Università Partner | Titolo estero | Data Convenzione | n. massimo studenti |
|--------|---|---|---|------------------|---------------------|
| LM 76 | Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile Accordo sospeso per A.A. 2023/2024 | Belarus State Economic University, Minsk, Bielorussia | Master Degree Economics (profiling Economics and Management of Tourist Complexes and Territories) | 18/05/2020 | 5 |
| LM 52 | Relazioni internazionali Accordo sospeso per A.A. 2023/2024 | Moscow State Institute of International Relations (MGIMO, Russia) | Master Degree in "Humanitarian cooperation and external relations of regions" | 27/02/2019 | 10 |

Risultano in corso di definizione i nuovi accordi riportati in Tabella 6 (presumibilmente a partire dalla Coorte 2024/2025).

Tabella 6: Accordi per il rilascio di doppio titolo in via di definizione

| Classe | Corso di Studi | Università Partner | Coorte avvio |
|--------|---|--|--------------|
| LM 76 | Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile | University for Sustainable Development- Eberswalde- Germania | 2024/2025 |
| L 33 | Economia e Finanza | Jean Monnet University Saint-Etienne, Francia. | 2024/2025 |
| LM 32 | Computer Engineering, Cybersecurity and Artificial Intelligence | ESME School of Engineering (Parigi, Francia). | 2024/2025 |

5.2 Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese

La finalità del potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese è duplice. Da un lato, si determinano maggiori opportunità per gli studenti stranieri in ingresso, consentendo il mantenimento o l'attivazione di accordi con università di maggior richiamo, che potranno essere le destinazioni per gli studenti in uscita. Dall'altro lato, gli studenti italiani che seguono tali insegnamenti possono usufruire di un duplice valore aggiunto: da un lato acquisiranno una maggiore dimestichezza con la lingua inglese in generale, anche grazie al contatto diretto con gli studenti internazionali che frequentano gli stessi corsi (la cosiddetta "internationalisation at home", supportata dal progetto di riorganizzazione generale a livello di Ateneo dell'insegnamento delle lingue straniere e segnatamente dell'inglese, vd. § 7); dall'altro apprenderanno la terminologia specialistica/tecnica in inglese. Tutto ciò faciliterà il loro inserimento nei programmi di studio all'estero, consentendo di accrescere anche il numero di CFU ivi conseguiti, ma permetterà anche agli studenti che non potranno effettuare la mobilità di vivere un'esperienza internazionale che offrirà maggiori opportunità al termine del percorso di studi. Inoltre, l'incremento dell'offerta formativa in lingua inglese facilita l'attivazione di Corsi di Studio con doppio titolo o titolo congiunto, rendendo ancora più attrattivo l'Ateneo.

Tabella 7 - Insegnamenti erogati in lingua inglese

| Anno accademico | n. insegnamenti erogati in lingua inglese |
|-----------------|---|
| a.a.2016/2017 | 32 |
| a.a 2017/2018 | 44 |
| a.a 2018/2019 | 70 |
| a.a 2019/2020 | 102 |
| a.a 2020/2021 | 106 |
| a.a 2021/2022 | 122 |
| a.a. 2022/2023 | 141 |
| a.a 2023/2024 | 150 |

5.3 Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa

Nell'ottica dell'internazionalizzazione dell'offerta si collocano i programmi di mobilità del personale docente e non docente dell'Ateneo:

- **prosecuzione dei programmi "Visiting Professor"**, che consentono il reclutamento di studiosi attivi all'estero e sono finalizzati a richiamare in Sardegna docenti e ricercatori stranieri di elevato profilo per coinvolgerli nelle attività didattiche e scientifiche e pertanto permettono il consolidamento dei rapporti con Università straniere e l'incremento del numero degli accordi internazionali;
- **incoraggiamento della mobilità dei docenti interni verso università straniere**, anche grazie al programma **Mobilità Giovani Ricercatori**, sia col fine di migliorare la formazione e la qualificazione scientifica dei docenti, sia al fine di costituire o rinforzare reti di relazioni internazionali funzionali anche ai fini della costituzione di accordi di partenariato;
- **valorizzazione della mobilità del personale non docente**, al fine di favorire, oltre alla crescita personale, il confronto con altre realtà organizzative attraverso attività di *job-shadowing*, scambio di esperienze e individuazione di buone pratiche da trasferire all'Università di Cagliari.

5.4 Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca

L'Università degli Studi di Cagliari ritiene importante la partecipazione a progetti comunitari che permettano il potenziamento della mobilità studentesca. Infatti, la mobilità studentesca è importante per la promozione della reciproca conoscenza e dello scambio culturale, e quindi per favorire l'integrazione, ma anche per promuovere la città e il territorio regionale. È inoltre utile per arricchire il curriculum con competenze trasversali, offrendo così maggiori opportunità lavorative ai nostri studenti che si laureino a seguito di una tale esperienza.

L'Ateneo intende favorire le attività di progettazione comunitaria, rispondendo alle principali proposte progettuali della call Erasmus+ per la mobilità nell'ambito comunitario (K103) e nell'ambito extracomunitario (K107); e supportando i docenti nell'attivazione di ulteriori progetti comunitari.

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è un'operazione molto complessa che richiede per la sua realizzazione tempo e azioni diverse, che si sviluppano in ambiti e settori differenti, che spaziano dai corsi di studio, alla presentazione di progetti comunitari per attrarre finanziamenti e per garantire la mobilità degli studenti, dei docenti e del personale tecnico amministrativo, alla stipula degli accordi, alla partecipazione a progetti per l'inserimento in circuiti internazionali di ricerca/didattica finalizzati anche alla costituzione di consorzi per la creazione di un'Università Europea (EDUC), ad

interventi che riguardano la semplificazione, la standardizzazione dei procedimenti e il riconoscimento dei crediti oltre che l'informatizzazione delle procedure.

Un ruolo non secondario nel potenziamento della mobilità studentesca sarà assunto dall'attivazione delle **mobilità "brevi", blended o virtuali**, già sperimentate con successo nell'ambito dell'Alleanza EDUC, ed ora parte integrante del programma Erasmus+. Tali mobilità consentono anche agli studenti che non vogliono o possano trascorrere più mesi all'estero, di effettuare comunque l'esperienza di scambio internazionale, rendendo la mobilità accessibile a tutti, a prescindere dal retroterra economico e sociale, e rilanciando il senso di identità europea tra gli studenti.

5.5 Azioni per favorire la mobilità studentesca

Per favorire la mobilità studentesca in entrata e in uscita, l'Ateneo continuerà a porre in essere e a potenziare le seguenti attività:

- **supporto linguistico per l'apprendimento delle lingue straniere** mediante l'incremento e la riorganizzazione dell'offerta di corsi di preparazione linguistica, in inglese e nelle altre lingue utilizzate nei Paesi di destinazione, che consentiranno agli studenti in mobilità di acquisire le necessarie competenze linguistiche;
- **corsi di italiano per stranieri**, erogati a partire dal luglio 2018 dal *Centro per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* (CIS), volti a potenziare la presenza di studenti stranieri regolarmente iscritti ai CdS dell'Ateneo, o che svolgono periodi di mobilità presso UniCA (Erasmus o su altri programmi);
- **la digitalizzazione nella partecipazione al programma Erasmus+** per semplificare e velocizzare tutte le procedure amministrative. Tale iniziativa sarà operativa attraverso:

– un potenziamento dell' Erasmus+ Mobile App unico entry point per gli studenti, per gestire tutte le fasi della mobilità Erasmus: prima, durante e dopo;

– la digitalizzazione delle procedure amministrative di gestione da parte delle Università, collegando i relativi sistemi di gestione della mobilità attraverso Erasmus Without Paper (EWP).

5.6 Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC

L'Ateneo intende incentivare la partecipazione ai consorzi interuniversitari internazionali per la promozione dei tirocini transnazionali *Erasmus+ Traineeship* nell'ambito dei consorzi EUGEN, MINE VAGANTI, TUCEP, SUENORD e SEND finalizzati a promuovere le competenze digitali degli studenti in tutti gli ambiti disciplinari.

Nell'anno 2019, l'Università di Cagliari ha aderito all'Alleanza **EDUC (European Digital UniverCity)** in partenariato con l'Università di Potsdam (Germania), l'Università di Rennes 1 e l'Università Paris-Nanterre (Francia), l'Università Masaryk (Repubblica Ceca) e l'Università di Pécs (Ungheria), in risposta ad un avviso della Commissione Europea per l'attivazione della linea pilota "Università europee". L'iniziativa predisposta dall'Alleanza è stata selezionata e finanziata dalla Commissione Europea come una delle prime 17 Università Europee ERASMUS+ ed è stata avviata dal 1° ottobre 2019.

EDUC mira a rimettere al centro dell'attenzione e dell'azione formativa alcuni valori chiave, storicamente peculiari dell'Europa, tra cui la diversità culturale e linguistica, l'inclusione e lo scambio di conoscenze, nel cui quadro creare una nuova comunità di insegnamento che comprenda diverse aree culturali in Europa al fine di facilitare la mobilità degli studenti da un'istituzione partner all'altra, eliminando o attenuando potenziali ostacoli come le formalità amministrative.

Gli studenti di EDUC possono beneficiare dei corsi transdisciplinari offerti dai docenti delle Istituzioni partner, sia attraverso la mobilità fisica che con la cosiddetta internazionalizzazione "a casa", affidandosi a visiting professor e all'uso di strumenti digitali per l'organizzazione di corsi online o classi virtuali. Sono disponibili 135 corsi di studio totalmente insegnati in lingua inglese ai quali si aggiunge un numero sempre maggiore di insegnamenti internazionali erogati in modalità "didattica a distanza". Sono già stati creati diversi percorsi di apprendimento flessibile (scuole estive, esperienza gap year, seminari di ricerca, progetti innovativi di didattica virtuale e blended, tirocini presso i laboratori di ricerca delle università partner) per consentire agli studenti di acquisire e migliorare le conoscenze, le competenze e le abilità in discipline o settori di studio orientati al futuro e alle sfide della società, quali ad es. sviluppo sostenibile, smart cities, intelligenza artificiale, alfabetizzazione digitale. La maggior parte di queste attività prevede lo scambio e la collaborazione con gli studenti delle università partner e punta a sviluppare le competenze trasversali degli studenti.

Questo Campus senza confini sta creando una reale diversificazione degli scenari di mobilità, dalla mobilità a breve e lungo termine ai corsi che utilizzano strumenti digitali. Gli studenti, qualunque sia il loro *background* sociale o culturale, hanno l'opportunità di personalizzare il proprio piano di studio e di beneficiare degli scambi di apprendimento e delle buone pratiche europee. Anche la diversità linguistica è al centro del progetto: ogni studente ha la possibilità di seguire corsi online in una delle lingue parlate nei campus: ceco, tedesco, ungherese, francese, italiano e inglese.

In particolare nei primi 3 anni EDUC ha costituito un unico Campus virtuale congiunto con il Moodle e il Catalogo dei corsi EDUC, ha sviluppato 48 corsi con scambio virtuale con la collaborazione di docenti e studenti di almeno 2 università partner, 10 corsi intensivi (summer school) completamente in presenza o *blended* con 200 studenti e 23 docenti coinvolti, ha promosso il gap year, una mobilità di lunga durata per lo sviluppo delle competenze interdisciplinari degli studenti, ha organizzato 3 eventi in presenza e vari online sull'imprenditorialità rivolti agli studenti, ha messo a disposizione 14 insegnamenti in inglese su tematiche europee, e molto altro.

Dopo la fase pilota durata 3 anni, EDUC ha ottenuto dalla Commissione Europea il finanziamento per sviluppare le proprie attività per ulteriori 4 anni a partire da gennaio 2023, con l'allargamento ad altre 2 università, Jaume I in Spagna e

la University of South-Eastern Norway (USN), in Norvegia, ampliando così la distribuzione geografica e le opportunità per gli studenti a tutte le regioni europee coinvolte, anche dal punto di vista linguistico, oltre che dei corsi offerti. Con EDUC è stato creato un campus transnazionale europeo che coinvolge 200.000 studenti e 31.000 tra docenti/ricercatori (17.500) e personale tecnico amministrativo. Nella seconda fase EDUC porterà ad un maggiore sviluppo di percorsi di studio congiunti tra i partner europei coinvolti, all'internazionalizzazione dei curriculum, allo sviluppo di attività che creino uno stretto legame tra didattica e ricerca, oltre a consolidare le esperienze positive (corsi intensivi, didattica innovativa con scambi virtuali, gap year ecc) già sperimentate nella prima fase.

6. Didattica di Ateneo della lingua inglese

Molti studi mostrano concordemente che una buona conoscenza della lingua inglese (oltre che, più generale, delle lingue straniere) aumenta fortemente l'occupabilità dei laureati. D'altro canto, i dati sulla competenza in lingua inglese da parte degli studenti sardi indicano livelli assai modesti quando non bassi: se il livello B2 è quello atteso già al termine delle scuole secondarie di secondo grado, in realtà i riscontri ai test d'accesso all'università mostrano come la maggior parte degli studenti raggiunga solo livelli nettamente più bassi (vd. sotto). Inoltre, il livello B2 è necessario, da un lato, perché lo studente sia accettato in molti programmi Erasmus (ove si richiede che lo studente sia effettivamente in grado di seguire le lezioni programmate e di sostenere i relativi esami); dall'altro lato, per l'accesso ad un numero crescente di magistrali del nostro Ateneo, che richiedono il livello B2 o come requisito d'accesso o secondo condizioni e percorsi variati.

6.1 Il progetto UniCa-CLA

Muovendo da queste considerazioni, l'Università degli Studi di Cagliari (con il coordinamento del Centro Linguistico di Ateneo) ha messo a punto un progetto di consolidamento e sviluppo delle competenze in lingua inglese degli studenti dell'Ateneo, a tutti i livelli. In particolare, **il Progetto UniCa-CLA prevede a) il raggiungimento del livello B2 del QCER in lingua inglese da parte di tutti gli studenti dell'Ateneo al termine del percorso di laurea triennale o entro il primo triennio della magistrale a ciclo unico, tramite lezioni frontali ed esercitazioni in laboratorio, e b) l'ottenimento di una Certificazione Internazionale per gli studenti dei Corsi Magistrali.**

Per quanto attiene al miglioramento delle competenze di base degli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico, basandosi su un modello sperimentato per i CdS dell'area delle lingue straniere, è stato creato un corso online di livello A2 (senza tutor a supporto)¹⁶ e un corso B1 online con *tutor* (quando possibile), a supporto dello studio in auto-apprendimento ma anche a supporto della didattica tradizionale. **Un corso di livello B2 è in fase di realizzazione.** Tutti gli studenti possono accedere ai corsi attraverso le credenziali di Esse3. Studenti tutor selezionati ad hoc affiancano i colleghi che necessitano di supporto didattico.

I corsi sono stati realizzati dal personale docente e tecnico del Centro Linguistico di Ateneo, che ha creato materiale originale *ad hoc*, poi immesso in piattaforma. Questi corsi hanno costituito la base di partenza per l'accesso alle attività centrali del Progetto UniCa-CLA.

Il Progetto è partito a livello sperimentale nel novembre 2018, con l'erogazione dei primi test di piazzamento presso i CdS di alcune Facoltà dell'Ateneo¹⁷. A partire dall'a.a. 2019/20, il Progetto è entrato a regime coinvolgendo tutti gli immatricolati nei CdS triennali e magistrali a ciclo unico, fatti salvi i CdS dell'area delle lingue e delle letterature straniere. Attualmente, il Progetto, inclusivo della coorte 2023-24, coinvolge circa 20.000 studenti. **All'ultima elaborazione dei dati, che risale al 12 dicembre 2023**, il Progetto ha prodotto i seguenti risultati:

| Coorte 2019/20 | Coorte 2020/21 | Coorte 2021/22 | Coorte 2022/23 | Coorte 2023/24 | Totale |
|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| 2863 | 3231 | 4071 | 4626 | 5406 | 20197 |

Tabella 1 - Numero studenti iscritti attivi al 12/12/2023

La Tabella 1 mostra il numero degli studenti iscritti attivi al 12/12/2023, esclusi quelli che risultano cessati per conseguimento titolo, rinuncia o trasferimento in uscita ovvero fuori dal progetto per cambio di corso di studi verso uno 'ex Lingue' o con abbreviazione di carriera.

| Test A2 | Test B1 | Test B2 | Totale |
|---------|---------|---------|--------------|
| 15348 | 11704 | 7597 | 34649 |

Tabella 5 - Test individuali erogati - dato cumulativo

| Piazzamento | Test A2 | Test B1 | Test B2 | Totale |
|-------------|---------|---------|---------|--------------|
| | 12473 | 8175 | 5677 | 26325 |

¹⁶ Il corso sarà fruibile anche a studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori di secondo grado, nel quadro di un accordo con l'USR (peraltro, il corso sarà ovviamente accessibile anche agli studenti del primo anno delle lauree triennali o delle magistrali a ciclo unico dell'Ateneo che ne avessero necessità).

¹⁷ Si è trattato della Facoltà di Biologia e Farmacia e della Facoltà di Scienze.

| Verifiche di livello | Test A2 | Test B1 | Test B2 | Totale |
|----------------------|---------|---------|---------|--------|
| | 2875 | 3529 | 1920 | 8324 |

Tabella 6 - Test individuali erogati (piazzamento e verifiche di livello)

I dati delle Tabelle 2 e 3 si riferiscono ai test computerizzati svolti dalle matricole di ogni coorte al primo anno, chiamati Test di Piazzamento, e ai test svolti nei due anni successivi, denominati Test di Verifica per i livelli A2, B1, B2.

| | VER A2 | PLA+VER B1 | PLA+VER B2 | totale |
|------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale | 1704 | 3827 | 3953 | 9484 |
| anno solare 2019 | 0 | 48 | 111 | 159 |
| anno solare 2020 | 0 | 529 | 774 | 1303 |
| anno solare 2021 | 390 | 911 | 1004 | 2305 |
| anno solare 2022 | 642 | 1213 | 1044 | 2899 |
| anno solare 2023 | 672 | 1126 | 1020 | 2818 |

Tabella 4 - Colloqui svolti - piazzamento (PLA) e verifiche di livello (VER)

La Tabella 4 riporta il numero dei colloqui svolti, necessari per il completamento del livello. Il dato è cumulativo dei colloqui svolti sia nell'ambito del piazzamento iniziale (B1 o B2), sia nell'ambito delle sessioni di verifica per livello (A2, B1 o B2, test + orale), che a cadenza bimestrale vengono organizzate al fine di accertare il progresso formativo.

Si evidenzia il progressivo incremento delle attività. Tale incremento è legato all'aumento del numero dei fruitori potenziali, alla entrata a regime del sistema di verifica e alla maggiore conoscenza del suo funzionamento da parte degli studenti stessi. Il dato relativo al 2023 è parziale in quanto mancano i risultati dell'ultima sessione, attualmente in corso.

| Badge rilasciati | n. studenti | Badge A2 | Badge B1 | Badge B2 | Totale |
|------------------|-------------|----------|----------|----------|--------|
| totale | 11579 | 11520 | 9016 | 5880 | 26416 |

Tabella 5 - Certificati elettronici rilasciati (Open Badge)

La Tabella 5 riporta il numero totale dei certificati emessi, nella forma di badge Bestr. Essi sono inclusivi dei badge rilasciati, a soli fini amministrativi e statistici, per le certificazioni internazionali e per gli esami di precedenti carriere riconosciuti.

La Tabella 6 mostra il numero complessivo di studenti che hanno partecipato alle attività previste dal progetto: test di piazzamento e verifiche di livello, corsi con esame finale, riconoscimento di certificazioni internazionali ed esami di carriere precedenti, e i risultati raggiunti. In questi dati, sono inclusi anche i risultati ottenuti attraverso i corsi del Progetto INTER.M.O.F nell'anno 2021-22.

Gli studenti A1 sono studenti che non hanno superato il test A2 o che non hanno mai risposto alle convocazioni ai test di piazzamento per la loro coorte, nell'arco di 12 mesi. Il dato è stato poi scomposto per Facoltà.

| Facoltà | A1 | A2 | B1 | B2 | C1 o > | Totale |
|---------------------------|-----|-----|-----|-----|--------|--------|
| Biologia e Farmacia | 724 | 212 | 318 | 381 | 35 | 1670 |
| Ingegneria e Architettura | 949 | 291 | 486 | 515 | 44 | 2285 |
| Medicina e Chirurgia | 618 | 339 | 425 | 988 | 114 | 2484 |
| Scienze | 416 | 107 | 246 | 346 | 34 | 1149 |

| | | | | | | |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|--------------|
| Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche | 2085 | 635 | 554 | 1057 | 71 | 4402 |
| Studi Umanistici | 1963 | 587 | 646 | 1128 | 65 | 4389 |
| Totale | 6755 | 2171 | 2675 | 4415 | 363 | 16379 |

Tabella 6: Partecipazione e risultati per Facoltà

Risulta, pertanto e purtroppo, confermato empiricamente quanto assunto al principio del progetto circa i gravi deficit in ingresso relativi alla lingua inglese.

In quest'ottica, sono stati attivati:

- 2019: 2 corsi B1 di consolidamento, 14 corsi B2;
- 2020: 17 corsi B1 (online con assistenza tutor), 14 corsi B2;
- 2021: 6 corsi B1 (online con assistenza tutor), 10 corsi B2.
- 2022: 10 corsi B2 (semi-intensivi e intensivi) espletati e 10 di prossima attivazione.
- 2023: 19 corsi B2 (semi-intensivi e intensivi).

Le sopradette attività sono finanziate a valere sia su fondi di Ateneo sia su Fondi POR-FSE / RAS. Inoltre, una ulteriore *tranche* di finanziamenti POR-FSE / RAS ha portato all'implementazione di un progetto denominato Unica C.L.A. - "INTER.M.O.F."

Tale progetto ha previsto corsi per i livelli A1, A2, B1 e B2, in presenza e online, che includono lo sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio finalizzati a recuperare le carenze nella competenza linguistica in lingua inglese degli studenti a partire dal II anno dei Corsi di Laurea Triennali, Magistrali a ciclo unico e Magistrali, tenendo conto di tre diversi parametri ovvero la minor competenza linguistica, la condizione di svantaggio economico e le difficoltà nell'apprendimento; contribuire al miglioramento della preparazione degli studenti necessaria per accedere all'iscrizione alla laurea magistrale. Le domande valide sono state 848, gli studenti iscritti a corsi 551 e quelli che hanno frequentato e concluso il percorso 286. Sono stati avviati e conclusi 25 corsi da 80 ore, di cui 2 A1, 11 A2, 5 B1, 7 B2, e rendicontate 880 ore di tutorato.

Ovviamente, le carenze formative, se non recuperate, incidono sugli indicatori di regolarità agli studi e sui possibili abbandoni.

Data la significatività dell'iniziativa formativa e il suo carattere di trasversalità, si auspica l'incardinamento sistemico del Progetto Lingua Inglese UNICA-CLA nell'offerta didattica dell'Ateneo, con una programmazione oraria compatibile con le esigenze di apprendimento degli studenti, in un quadro di maggiore collaborazione e motivazione degli studenti medesimi da parte dei Dipartimenti e dei CdS.

A tale riguardo, occorre sottolineare che, da tempo, gli studi sperimentali nell'ambito dell'acquisizione delle lingue seconde e della glottodidattica hanno dimostrato che carenze nei livelli elaborati della lingua madre limitano o pregiudicano l'acquisizione dei livelli elaborati corrispondenti nella lingua seconda o straniera. Purtroppo, come è noto, molti studenti universitari evidenziano carenze in ingresso significative nell'uso dei livelli e dei codici elevati dell'italiano.

6.2 Ulteriori obiettivi

Occorre, inoltre, considerare che la UE attribuisce grande importanza alla conoscenza delle lingue da parte della cittadinanza ai fini della circolazione delle conoscenze e dell'integrazione tra i cittadini (vd. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training/overview>). Le università giocano un ruolo fondamentale nelle possibilità di innovazione e miglioramento dell'istruzione e formazione (vd. le *European Principles for the Enhancement of Learning and Teaching*), anche in ragione della possibilità di applicare alla risoluzione delle problematiche la ricerca scientifica (vd. principio: *Learning, teaching and research are interconnected and mutually enriching*).

In tale quadro di riferimenti europei e nell'ottica dello sviluppo dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca (vd. sopra § 5), il progetto che qui si presenta ha l'ulteriore obiettivo di offrire la possibilità di certificare il livello C1 per i CdS magistrali, con la finalità di attivare *processi di trasformazione della conoscenza* finalizzati alla *creazione di capitale umano qualificato*.

6.3 Organizzazione del CLA

Per l'ottimale perseguimento dei sopradetti nuovi obiettivi, il CLA è stato riorganizzato (vd. D.R. 812 del 5.9.2018.), dotandolo in particolare di un consiglio che, da un lato, assicuri la massima qualificazione scientifica nel campo della più moderna didattica delle lingue straniere (con la presenza dei referenti scientifici di tutte le

lingue straniere insegnate in Ateneo) e, dall'altro lato, assicuri lo stretto collegamento tra le attività del Centro e le strutture deputate alla erogazione della didattica, con la presenza nel medesimo Consiglio di tutti i Presidenti delle sei strutture di raccordo dell'Ateneo.

Le successive modifiche dello Statuto di Ateneo (a partire da quelle entrate in vigore il in vigore dal 10.06.2018 fino alle più recenti), che pongono in capo ai dipartimenti ulteriori funzioni didattiche prima in capo alle facoltà, richiedono uno stabile sistema di coinvolgimento dei direttori di dipartimento nella definizione delle politiche e nelle azioni di implementazione della didattica della lingua inglese nei CdS.

7. E-learning, blended-learning e ‘didattica mista’

Centro di Servizio di Ateneo per l'e-learning e l'innovazione tecnologica nella didattica (E-learning For didactic Innovation Service Center – EFIS¹⁸) è la struttura organizzativa istituita con la finalità di promuovere, produrre, erogare e gestire servizi di *e-learning* e di innovazione tecnologica a supporto di tutti i Dipartimenti, le Facoltà, i Centri di servizio e le Direzioni dell'Università degli Studi di Cagliari e con particolare riguardo ai corsi *e-learning* e *blended-learning*. Sono attualmente attivi nell'Ateneo un corso in modalità *e-learning* e quattro corsi in modalità *blended-learning*.

Rientrano tra gli obiettivi del Centro l'analisi e la ricognizione dei corsi *e-learning* e *blended e-learning* nelle modalità prima richiamate, in stretto raccordo con i Coordinatori dei medesimi corsi, inseriti organicamente nel Consiglio del Centro, al fine di rilevare risultati, punti di forza e aree di miglioramento, ma anche in relazione all'aggiornamento dei contenuti e della strutturazione corsuale, potendo in tal modo dare risposte anche alle attese degli studenti e gli indirizzi emergenti dal mercato del lavoro. L'obiettivo finale è il rilancio dei corsi, rinnovando progressivamente l'offerta, anche secondo le più moderne metodiche erogative, in modo da coniugare l'alta qualità dei contenuti scientifico-didattici con le soluzioni più avanzate nelle tecnologie di settore.

Particolare attenzione è stata posta alle azioni di servizio per gli studenti, quale obiettivo imprescindibile per il successo formativo di tale modalità dell'erogazione didattica.

In concomitanza con l'inizio del periodo pandemico e fino al primo semestre dell'AA 2021-2022, il Centro EFIS si è adoperato per la conversione della propria offerta formativa, in primis, e delle attività di didattica frontale successivamente, dell'offerta didattica di Ateneo (Corsi di laurea, laurea magistrale, a ciclo unico e la didattica di formazione post-lauream) in aderenza con le disposizioni governative via via succedutesi, rendendo possibile la fruizione a distanza ivi incluse le attività di tracciamento e monitoraggio dell'utenza sulle aule virtuali a disposizione.

Tra le azioni svolte dal Centro si annovera anche quella di *placement test* a supporto dei CdS per certificare le competenze informatiche su 54 CdS.

Sono inoltre ricomprese attività di assistenza alla formazione, creazione di *survey* mirate, registrazione e postproduzione di materiali didattici registrati sia presso i propri studi che in altre sedi.

¹⁸ Si veda il Regolamento del Centro, emanato con D.R. 731 del 26.07.2018.

8. Formazione docenti della scuola

Negli ultimi anni, si è registrato un forte incremento della richiesta di formazione per i docenti della scuola, richiesta che ha inevitabilmente investito in primo luogo l'università pubblica. Al fine di far fronte a tale richiesta con efficienza ed efficacia specialistica, è stato costituito (con D.R. n. 617 del 10/07/2018) un centro di servizi denominato Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative (CEDIAF).

Sono organi del CEDIAF il Consiglio e il Direttore. Il Consiglio è composto dal Direttore, che lo presiede, dal Vicedirettore, dal Pro-rettore alla Didattica, da cinque docenti nominati dal Senato accademico su proposta del Rettore, dal Dirigente della Direzione per la didattica e l'orientamento e dal Dirigente della Direzione per la ricerca e il territorio. I componenti del Consiglio durano in carica tre anni, rinnovabili.

Il CEDIAF ha la finalità di raccordare gli esiti della più avanzata ricerca scientifica con le esigenze culturali di qualificazione dei futuri professionisti dell'educazione e dell'inclusione e di quelli già operanti nelle differenti istituzioni e agenzie educative, al fine di contribuire al progresso etico, sociale ed economico della comunità e del territorio. È, altresì, finalità del Centro l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili per l'orientamento delle politiche di sviluppo educativo in seno alle Istituzioni, agli Enti ed alle Imprese.

Il CEDIAF realizza attività di formazione e di servizio, attraverso l'implementazione e la diffusione delle conoscenze didattico-pedagogiche nei differenti ambienti e contesti dell'educazione e dell'istruzione mediante azioni di:

- Progettazione, organizzazione e realizzazione di percorsi di formazione, di qualificazione professionale e di specializzazione dei professionisti dell'università, degli operatori educativi della scuola e dell'extra-scuola ai differenti livelli e nell'ambito delle politiche di educazione inclusiva e di integrazione scolastica e sociale della disabilità;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione permanente e continua di carattere pedagogico-didattico finalizzate allo sviluppo di elevate competenze professionali degli operatori universitari, educativi scolastici ed extra-scolastici, e di professionisti di altro settore operanti nelle imprese e in altri enti privati e pubblici;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di formazione e qualificazione delle professionalità educative dell'università, della scuola e dell'extra-scuola nell'ottica della piena valorizzazione e dell'utilizzo delle potenzialità educative offerte dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei percorsi di istruzione e di formazione;
- Implementazione e diffusione delle informazioni delle conoscenze di natura pedagogico-didattica per l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili all'orientamento dei differenti stakeholders e decisori politici responsabili dell'ideazione e dello sviluppo delle politiche inerenti all'educazione nel territorio regionale;
- Promozione e realizzazione di attività scientifiche, divulgative ed educative anche attraverso rassegne e concorsi, iniziative editoriali, manifestazioni culturali, attività seminari e convegnistiche.

Le principali azioni attualmente in essere o in programmazione riguardano la realizzazione delle seguenti attività:

- **Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno**, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249. Il Corso di specializzazione è istituito con D.M. 30 settembre 2011 (V Ciclo), attualmente è in essere la VII edizione che presumibilmente sarà reiterata con un VIII edizione a già febbraio 2023 e successivamente nell'anno 2024;

- **Percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale** corrispondente a non meno di 60 crediti formativi universitari o accademici, di cui all'art.44 del testo coordinato del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36;

- **Organizzazione di convegni, seminari, eventi realizzati anche in partnership**, con associazioni professionali, istituzioni scolastiche ed enti del territorio;

- **Caricamento attività seminari e convegnistiche nella piattaforma S.O.F.I.A**, dedicata allo svolgimento e riconoscimento delle iniziative di aggiornamento professionale dei docenti.

9. Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria

L'Ateneo intende implementare le attività di sostegno *in itinere* e proseguire nella politica di assicurare a tutti gli studenti le stesse opportunità di concludere il percorso formativo in maniera regolare con la progettazione di interventi *ad hoc* per studenti con bisogni specifici (ad esempio con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento DSA o bisogni educativi speciali BES) o con iniziative finalizzate ad agevolare il percorso di studio di studentesse in attesa e neo mamme/neo papà (vd. p.es. l'attivazione del servizio servizio 'spazio bambino/ludoteca' presso la 'stanza rosa' del campus di Sa Duchessa), studenti lavoratori, atleti agonisti¹⁹ ecc.

L'Ateneo, inoltre, come da programma, sta attuando azioni per il diritto allo studio per gli studenti delle fasce più deboli e fornendo incentivi per il merito (come previsto nel Manifesto Generale degli Studi, pubblicato entro il 1° luglio di ogni anno).

Infine, un'ulteriore forma di sostegno è rappresentata dalle collaborazioni studentesche, rese progressivamente più flessibili per andare incontro alle diversificate esigenze degli studenti e delle studentesse. Sarà potenziata l'attività dei tutor *buddy*.

Inoltre, sarà costituito un gruppo di contatto permanente per monitorare le esigenze e le attività correlate al *welfare* degli studenti. Il gruppo sarà costituito dal Rettore (o da un suo rappresentante), dai rappresentanti degli studenti in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Consiglio degli Studenti, dai Dirigenti delle direzioni competenti in materia di didattica e di servizi agli studenti.

10. Qualità di servizi e infrastrutture

Il miglioramento della qualità della didattica passa necessariamente anche per le azioni e gli interventi sulle strutture didattiche, attraverso azioni di razionalizzazione e riorganizzazione logistica, interventi manutentivi essenziali e acquisizioni di beni e servizi per la dotazione standard delle aule dell'Ateneo, e la maggiore fruibilità e l'accessibilità delle aule, dei laboratori didattici e dei luoghi dedicati allo studio e alla socializzazione.

L'Ateneo intende, inoltre, proseguire nel processo di dematerializzazione dei servizi dedicati agli studenti, sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie verso la digitalizzazione. In questa direzione va anche la riorganizzazione delle segreterie studenti, che, a seguito del completamento del processo di dematerializzazione dei servizi, si renderanno disponibili anche per divenire luoghi di incontro per le attività di *coaching* e *counseling*, in fase di attivazione nel nuovo progetto di orientamento e finalizzate a supportare gli studenti nel percorso di studio.

¹⁹ Dal 13/07/2017, è attivo il Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Cagliari e il CONI Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Comitato regionale Sardegna, finalizzato ad incentivare e agevolare la partecipazione ai corsi universitari dei grandi atleti impegnati nella preparazione tecnico agonistica di alto livello (vd. https://www.unica.it/unica/it/studenti_s08_ss30.page).

Allegato

Il presente allegato sintetizza i **principali obiettivi strategici e linee politiche sulla didattica** Illustrati nel documento “Politiche di Ateneo e Programmazione”.

Linee strategiche dell'Ateneo:

- miglioramento costante della formazione;
- sviluppo del territorio e in un'ottica di sostenibilità e coesione.

Obiettivi primari nell'ambito della didattica:

- migliorare l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa;
- rafforzare l'innovazione didattica e le competenze trasversali acquisite da studentesse/studenti e da neolaureate/i;
 - potenziare l'offerta di alta formazione - con particolare riguardo al terzo livello di formazione terziaria (scuole di specializzazione, dottorati, master) - per rispondere alle crescenti esigenze di specializzazione;
 - favorire la regolarità dei percorsi formativi, potenziando i servizi di supporto in itinere per gli studenti e le studentesse, nonché le attività di tirocinio e placement;
 - sviluppare le politiche per il diritto alla formazione universitaria. A tale riguardo, si evidenzia l'attenzione per il territorio anche nella prospettiva dell'università diffusa.

Inoltre, in un'ottica di apertura e integrazione nazionale e internazionale:

- rafforzare la collaborazione con atenei esteri per la gestione di attività formative;
- ampliare l'offerta di corsi di studio internazionali e accrescerne l'attrattività;
- aumentare la mobilità internazionale del personale docente, personale TAB e della comunità studentesca per motivi di studio e formazione all'estero.

Linee politiche e programmazione:

- tenere conto delle priorità emergenti dall'analisi del contesto formativo;
- tenere conto delle richieste di formazione da parte degli studenti e delle studentesse e delle rispettive famiglie;
 - tenere conto delle esigenze delle realtà istituzionali e produttive del territorio;
 - proseguire nell'ampliamento dell'offerta attraverso l'attivazione di lauree triennali in aree altamente innovative – anche in considerazione degli ambiti di azione del PNRR – nonché di lauree professionalizzanti;
 - ampliamento dell'offerta formativa a livello di lauree magistrali biennali, sulla base di considerazioni a) culturali; b) di organizzazione del sistema formativo, nonché tenuto conto della necessità di immettere un elevato numero di 'formandi' nel terzo livello di formazione universitaria;
 - proiezione dell'Università sul territorio attraverso l'università diffusa e la didattica a distanza;
 - prosecuzione del processo di monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa in tutti i livelli della formazione con particolare attenzione agli studi di contesto e all'analisi della domanda di formazione da parte di a) mondo del lavoro e b) studenti e famiglie;
 - potenziamento della linea d'azione in relazione alla lingua inglese e all'informatica;
 - parallelamente alle attività di formazione iniziale degli insegnanti, si intensificare le iniziative legate all'aggiornamento professionale;
 - ampliare il ventaglio della propria offerta arrivando a comprendere ambiti formativi non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa, ma anche ad alto grado di innovazione scientifico-culturale.

Obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2023/2024:

- mantenere ed accrescere un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare;
- rispondere alle esigenze del territorio con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;
 - evitare la dispersione delle intelligenze, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;
 - attivare, per quanto possibile, percorsi flessibili per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;
 - continuare a dare risposta alla richiesta di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;
 - salvaguardare la sostenibilità economica dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

Linee di indirizzo

Sono obiettivi dell'Ateneo:

- monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria;
- monitorare i carichi funzionali, accresciuti dalla progressiva riduzione del personale chiamato a far fronte a una offerta didattica mantenutasi come tendenzialmente stabile o in accrescimento;
- monitorare la docenza esterna dei Corsi di Studio "non professionalizzanti";
- mantenere la qualità dei corsi e consentire al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione;
- flessibilità è dell'offerta didattica;
- sostenibilità dell'offerta didattica;
- accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico.